

Le attività cinematografiche

Indice

Il Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore cinematografico.....	251
Fondamento normativo	251
I criteri di finanziamento alla produzione.....	251
I criteri di assegnazione dei contributi sugli incassi.....	254
I criteri di finanziamento alle attività promozionali	254
I criteri di finanziamento all'esercizio cinematografico	256
Il contesto di riferimento.....	257
Il sostegno statale	257
Il pubblico del cinema	258
L'occupazione.....	260
Lo sviluppo del Cinema in Italia.....	264
Il 2006 in dettaglio	266
Il sostegno indiretto alla produzione.....	266
I lungometraggi.....	267
Le opere prime e seconde	268
I cortometraggi e le sceneggiature originali.....	269
Il sostegno diretto alla produzione	270
I premi di qualità	272
I contributi sugli incassi.....	273
I contributi agli autori.....	274
L'esercizio cinematografico.....	275
I contributi in conto capitale	276
I contributi in conto interessi	277
La promozione	278
Le attività di promozione	282
I progetti speciali.....	283
I premi alle sale d'essai	284
Le attività all'estero.....	285
Enti di diffusione nazionale.....	287
Le associazioni di cultura cinematografica	287
La Biennale di Venezia	288
Cinecittà Holding	289
Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia.....	289

Indice dei grafici

Grafico 1.	Lavoratori per genere e tipologia di attività, anni 2001, 2005.....	261
Grafico 2.	Giornate lavorate medie annue per genere e tipologia di attività, anni 2001-2005.....	262
Grafico 3.	Retribuzioni medie per genere e tipologia di attività, anni 2001-2005	263
Grafico 4.	Giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie per gruppo di professioni, anno 2005.....	264
Grafico 5.	Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo per il Cinema, anni 1985-2006 (euro correnti e euro base 1985)	265
Grafico 6.	Lo sviluppo de cinema in Italia, anni 2001-2005	265
Grafico 7.	I finanziamenti indiretti per produzione, anno 2006	267
Grafico 8.	Distribuzione dei premi di qualità alle imprese di produzione. Anni 2000-2004	273
Grafico 9.	Distribuzione dei contributi sugli incassi per beneficiario	273
Grafico 10.	Distribuzione dei posti nelle sale per abitante e per regione, anno 2006.....	276
Grafico 11.	Distribuzione regionale dei contributi in conto capitale, anni 2005 e 2006 (v.a. in migliaia e var.%)	277
Grafico 12.	Distribuzione regionale dei contributi in conto interessi all'esercizio cinematografico anni 2005-2006	278
Grafico 13.	Distribuzione dei contributi alle attività di promozione cinematografica per regione...	279
Grafico 14.	Distribuzione dei finanziamenti alla promozione per area geografica.....	280
Grafico 15.	Distribuzione delle risorse alla promozione cinematografica per ente, anno 2006.....	282
Grafico 16.	Distribuzione regionale delle assegnazioni alle attività promozionali, anni 2005 e 2006 (v.a. in migliaia e var.%)	283

Grafico 17.	Distribuzione dei progetti speciali per regione anni 2005-2006	284
Grafico 18.	Distribuzione regionale dei premi assegnati alle Sale d'Essai, anni 2005 e 2006 (v.a. in migliaia e var.%)	285
Grafico 19.	Le attività di promozione all'estero in Europa.....	286
Grafico 20.	Le attività di Promozione all'estero nelle Americhe	286
Grafico 21.	Le attività di promozione all'estero nel Mediterraneo	287
Grafico 22.	Andamento delle assegnazioni alla Fondazione La Biennale di Venezia, anni 1997-2006, euro correnti e costanti base 1985	288
Grafico 23.	Andamento delle assegnazioni a Cinecittà Holding S.p.A., anni 1986-2006, euro correnti e costanti base 1985 (grafico provvisorio)	289
Grafico 24.	Andamento delle assegnazioni alla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, anni 1997-2006, euro correnti e costanti base 1985.....	290

Indice delle tabelle

Tabella 1.	Parametri e punteggi per la valutazione dell'impresa produttrice	252
Tabella 2.	Indicatori per la valutazione discrezionale dei progetti di lungometraggio e per le opere prime e seconde	253
Tabella 3.	Parametri per la valutazione automatica	254
Tabella 4.	Scaglioni per il calcolo del contributo sugli incassi per i produttori	254
Tabella 5.	Criteri di valutazione delle iniziative promozionali in Italia e all'estero	255
Tabella 6.	Criteri e punteggi per la concessione di premi alle sale d'essai	255
Tabella 7.	Criteri di attribuzione del contributo alle Associazioni ed ai Circoli di Cultura Cinematografica	256
Tabella 8.	Criteri per la concessione dei contributi in conto interessi	256
Tabella 9.	Criteri per la concessione dei contributi in conto capitale	257
Tabella 10.	Stanziamenti a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo al settore cinematografico, anni 2002-2006	257
Tabella 11.	Stanziamenti iniziali e integrazione del Fondo Unico per lo Spettacolo nell'anno 2006	258
Tabella 12.	Spettacoli, biglietti venduti e spesa del pubblico nel Cinema, anni 2005-2006.....	258
Tabella 13.	Numero di lavoratori e giornate lavorate medie, per genere e gruppo professionale, anno 2005	260
Tabella 14.	Retribuzione media annua e reddito annuo stimato per genere e gruppo professionale, anno 2005	261
Tabella 15.	Finanziamenti concessi ai lungometraggi, alle opere prime e seconde, ai cortometraggi e alle sceneggiature originali, anni 2005 e 2006	266
Tabella 16.	Lungometraggi finanziati per genere	267
Tabella 17.	Lungometraggi che hanno ottenuto finanziamenti nel 2006	267
Tabella 18.	Opere prime e seconde che hanno ottenuto finanziamenti nel 2006	268
Tabella 19.	Opere prime e seconde per genere.....	269
Tabella 20.	Cortometraggi che hanno ottenuto finanziamenti nel 2006	269
Tabella 21.	Sceneggiature originali che hanno ottenuto finanziamenti nel 2006	270
Tabella 22.	Distribuzione regionale dei fondi destinati direttamente alla produzione, anno 2006..	271
Tabella 23.	Casi di produzione in Italia suddivise per regione e forma giuridica.....	271
Tabella 24.	Finanziamenti per i premi di qualità assegnati ai lungometraggi, anni 2000-2006.....	272
Tabella 25.	Contributi agli autori per beneficiario e titolo (anno 2006)	274
Tabella 26.	Numero di posti nelle sale per tipologia e regione, anno 2006.....	276
Tabella 27.	Distribuzione dei contributi alle attività di promozione per sottosettore, anni 2005-2006	280
Tabella 28.	Distribuzione regionale dei contributi alle attività promozionali per settore, anno 2006	281
Tabella 29.	Contributi alle Associazioni di Cultura cinematografica, anni 2005-2006 (v.a. in Euro e variazioni %).....	287

Indice dei box

Box 1.	Normativa vigente per gli interventi diretti alla produzione.....	270
Box 2.	Normativa vigente per gli interventi indiretti alla produzione	275
Box 3.	Normativa vigente per il settore dell'esercizio cinematografico	278

Box 4.	Normativa vigente per le attività di promozione cinematografica	287
Box 5.	Normativa vigente per gli Enti di rilevanza nazionale	290

Il Fondo Unico per lo Spettacolo nel settore cinematografico

La quota del Fondo Unico per lo Spettacolo destinata al cinema ammonta al 18% delle risorse complessive.

Nelle pagine che seguono verranno analizzate nel dettaglio ed in forma aggregata ogni singola attività finanziata dal fondo.

Nella prima parte sono esposti i criteri di finanziamento al settore così come discendono dalla legge e dai regolamenti attuativi.

Nella seconda parte del capitolo vengono esposti i dati i contesto nel quale le politiche pubbliche per il cinema sono immerse e, nella terza parte saranno esposti i dati che riguardano il finanziamento pubblico statale al settore differenziando le risorse che operano in forma diretta, quelle che operano indirettamente, le risorse destinate all'esercizio ed infine alla promozione delle attività cinematografiche.

Un paragrafo separato sarà riservato all'esposizione dei fondi destinati ai principali enti di rilievo nazionale ed alle risorse aggiuntive di tipo straordinario che sono state destinate al settore da fonti diverse dal Fondo Unico per lo Spettacolo.

Fondamento normativo

Il settore cinematografico è disciplinato dal decreto legislativo n. 28 del 22 gennaio 2004. Il provvedimento normativo ha inteso riordinare la materia del sostegno pubblico statale al settore, ma la sua concreta applicazione ha risentito delle censure operate dalla Corte Costituzionale¹. Sul finire del 2005 si sono pertanto apportate le dovute modifiche che hanno accolto le indicazioni della Corte.

Il provvedimento è stato ulteriormente ritoccato. Si esaminano brevemente le principali modifiche che riguardano: la definizione dei costi ammissibili, il procedimento per il finanziamento dei film di interesse culturale, la cessione dei diritti di distribuzione in Italia del prodotto filmico con strumenti diversi dalla tradizionale distribuzione in sala, i costi massimi ammissibili e i massimali di finanziamento per i lungometraggi, le opere prime e seconde e i cortometraggi, nonché alcune modifiche alla concessione di mutui e finanziamenti alle sceneggiature originali. Infine si è modificato il parametro di distribuzione dei contributi all'esportazione di film di interesse culturale nazionale.

Modifiche sono state apportate anche agli indicatori relativi alla valutazione dei progetti filmici ed alla composizione ed organizzazione delle commissioni, alla valutazione delle imprese di produzione, alla concessione di contributi alla promozione ed al monitoraggio delle risorse, nonché alla concessione di contributi all'esercizio cinematografico sia in conto capitale che in conto esercizio. Nelle pagine che seguono verranno esposte sinteticamente le modifiche apportate alla normativa.

I criteri di finanziamento alla produzione

I rinnovati criteri di valutazione dei progetti filmici distinguono, come nella precedente versione regolamentare, l'impresa produttrice, i progetti filmici e la valutazione di qualità automatica del cast artistico. Le tabelle che seguono mostrano i nuovi parametri di riferimento.

Su 100 punti massimi, 40 sono relativi a misurare la qualità delle opere attraverso la partecipazione a festival e a conseguimento di premi (rispettivamente 15 e 25 punti), 30 sono assegnati in funzione della stabilità dell'attività dell'impresa di produzione (attività, numero di film prodotti nell'ultimo quinquennio, capitale sociale dell'impresa e restituzione dei finanziamenti erogati con punteggi rispettivi pari a 7,5 per i primi due parametri, 5 punti

¹ Per una analisi dettagliata si rimanda alla Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo – Anno 2005.

alla situazione patrimoniale e 10 punti alla capacità dell'impresa di far fronte alle obbligazioni finanziarie), restanti 30 punti sono assegnati in funzione del successo da botteghino che hanno ricevuto le precedenti produzioni in particolare 15 punti valutati in funzione del box office medio, 10 punti in base al box office totale e 5 punti sono assegnati in funzione delle vendite all'estero.

Nel dettaglio, la tabella 1 riassume i criteri qualitativi con i quali vengono attribuiti i punteggi per la valutazione delle imprese produttrici.

Tabella 1. Parametri e punteggi per la valutazione dell'impresa produttrice

Parametri	Valore soglia	Punti
Qualità dei film realizzati negli ultimi cinque anni		40
Partecipazione a festival e alle cinquine di premi negli ultimi 5 anni	Festival: Venezia, Cannes, Berlino, Locarno, Montreal, Sundance film festival; Partecipazione a cinquine "miglior film", "miglior regia", "miglior sceneggiatura originale", "miglior opera prima" e "miglior produttore", ovvero premi vinti nelle medesime categorie, per Academy Awards (Oscar), David di Donatello, Nastri d'Argento, Golden Globes.	15
Premi principali vinti negli ultimi 10 anni		25
Stabilità dell'impresa		30
Numero di anni attività (dal primo film prodotto)	Cinque o più anni	7,5
Numero di film prodotti e usciti in sala ultimi 5 anni	Per la stessa impresa (o l'amministratore o socio che, in altra impresa, abbia ricoperto il ruolo di produttore, ovvero di amministratore delegato o direttore generale per le S.p.a.): tre o più film negli ultimi 5 anni, ovvero sette film dalla costituzione dell'impresa.	7,5
Ammontare capitale sociale	Pari o superiore a 50.000 euro	5
Restituzione finanziamenti già erogati – quota produttore	Restituiti per intero (punteggio attribuito anche all'impresa che non ha mai chiesto o ottenuto finanziamenti garantiti dallo Stato)	10
Capacità commerciale dimostrata		30
Box office medio	Superiore a 500.000 euro	15
Box office totale	Superiore a 2.500.000 di euro	10
Vendite all'estero	In più di 10 paesi, ovvero la società ha complessivamente venduto i propri prodotti in almeno 10 paesi diversi	5

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

La valutazione delle opere filmiche di lungometraggio presenta tre macro categorie di parametri: A) Valutazione del Soggetto e della Sceneggiatura; B) Valore delle componenti tecniche e tecnologiche; C) Qualità, completezza e realizzabilità del progetto produttivo. Ognuno di questi ambiti presenta delle specifiche indicazioni di criteri definiti puntualmente che contribuiscono alla formulazione del valore assegnato a ciascun parametro.

La differenza tra punteggi assegnati ai parametri differisce se si tratta di opere prime e seconde o di lungometraggi: mentre per il finanziamento dei lungometraggi è prevista una quota pari a 40 punti assegnata automaticamente, per le opere prime e seconde non è previsto alcun automatismo. I due sistemi pertanto si distinguono per il peso assegnato a ciascun fattore. Nel dettaglio:

- Per i lungometraggi al massimo 35 punti sono assegnati in base al valore del soggetto e della sceneggiatura, un massimo di 10 punti sono assegnati in funzione del valore delle componenti tecniche e tecnologiche mentre al massimo 15 punti sono assegnati in funzione della qualità, completezza e realizzabilità del progetto produttivo; i restanti 40 punti sono assegnati dal meccanismo automatico.
- Per quanto riguarda le opere prime e seconde, poiché non sono soggette ad automatismi, il valore dei punteggi è assegnato per un massimo di 58 punti in base al valore del soggetto e della sceneggiatura, per un massimo di 17 punti al valore delle componenti tecnologiche e tecniche, per un massimo di 25 punti in base alla qualità completezza e realizzabilità del progetto produttivo.

Lo schema seguente riepiloga i punteggi per ogni singola voce.

Tabella 2. Indicatori per la valutazione discrezionale dei progetti di lungometraggio e per le opere prime e seconde

	Lungometraggi	Opere prime e seconde
A) Valore del soggetto e sceneggiatura	Max 35 punti, min. 21 punti <ul style="list-style-type: none"> • Originalità dell'idea • Rilevanza del soggetto • Qualità del soggetto • Rilevanza artistica • Rilevanza spettacolare • Rilevanza socio-culturale • Qualità della scrittura • Qualità e originalità della struttura narrativa • Qualità e originalità dei personaggi • Qualità dei dialoghi • Coerenza tra le componenti (idea, struttura, personaggi, dialoghi, ecc.) • Innovazione con riferimento ai generi cinematografici • Qualità del linguaggio cinematografico, anche con riferimento a nuovi linguaggi 	Max 58 punti, min. 35 punti <ul style="list-style-type: none"> • Originalità dell'idea • Rilevanza del soggetto • Qualità del soggetto • Rilevanza artistica • Rilevanza spettacolare • Rilevanza socio-culturale • Qualità della scrittura • Qualità e originalità della struttura narrativa • Qualità e originalità dei personaggi • Qualità dei dialoghi • Coerenza tra le componenti (idea, struttura, personaggi, dialoghi, ecc.) • Innovazione con riferimento ai generi cinematografici • Qualità del linguaggio cinematografico, anche con riferimento a nuovi linguaggi • Valutazione, con riferimento alla realizzazione della sceneggiatura, del curriculum del regista sia in relazione alla frequentazione di scuole di cinema (ad esempio Centro Sperimentale di Cinema) sia in relazione ad esperienze nel settore (ad es. assistente alla regia) o alla realizzazione di cortometraggi e altre opere audiovisive. Se l'autore è all'opera seconda, verrà valutata l'opera prima.
B) Valore delle componenti tecniche e tecnologiche	Max 10 punti, min. 6 punti <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione del curriculum della squadra tecnica (fotografia, scenografia, costumi, montaggio, fonico, effetti speciali, musiche) • Teatri di posa • Stabilimenti di sviluppo e stampa • Mezzi tecnici • Utilizzo nuove tecnologie (digitale e alta definizione) 	Max 17 punti, min. 10 punti <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione del curriculum della squadra tecnica (fotografia, scenografia, costumi, montaggio, fonico, effetti speciali, musiche) sempre in relazione alla realizzabilità del progetto e con riferimento, nel caso si trattasse di esordienti, alla frequentazione di scuole di cinema (ad esempio Centro Sperimentale di Cinematografia) o alla partecipazione alla realizzazione di altre opere cinematografiche o audiovisive • Utilizzo nuove tecnologie (digitale e alta definizione).
C) Qualità, completezza e realizzabilità del progetto produttivo	Max 15 punti, min. 9 punti. <ul style="list-style-type: none"> • Proporzionalità, coerenza e congruità delle componenti artistiche e tecniche con il progetto • Coerenza e congruità dell'intero piano produttivo (preventivo di costo, piano di lavorazione e preventivo economico e finanziario) con il progetto • Potenzialità di adeguata collocazione e diffusione sul mercato nazionale ed internazionale • Capacità di sviluppare progetti di coproduzione europea e/o internazionale. 	Max 25 punti, min. 15 punti <ul style="list-style-type: none"> • Proporzionalità, coerenza e congruità delle componenti artistiche e tecniche con il progetto • Coerenza e congruità dell'intero piano produttivo (preventivo di costo, piano di lavorazione e preventivo economico e finanziario) con il progetto.
D)Automatismo	Max 40 punti <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione della qualità dell'apporto artistico del regista e dello sceneggiatore 	
Totale	100 punti	100 punti

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Il criterio dirimente tra le due categorie di film, lungometraggi e opere prime e seconde, consiste nella valutazione dei curricula dei registi, sceneggiatori e di quanti sono coinvolti nella produzione. Nel caso di opere prime e seconde viene preso in esame l'aver partecipato a scuole di cinema o a esperienze pregresse nel settore (assistente alla regia, produzione di cortometraggi, ecc.). Per la valutazione di congruità con il piano economico finanziario non vengono presi in esame né la potenzialità dell'opera di diffusione sul mercato, né la capacità di sviluppare progetti in coproduzione internazionale.

Come detto in precedenza i film di lungometraggio sono, per un massimo del 40%, sottoposti a criteri automatici. Con il nuovo regolamento attuativo si distinguono tre tipologie di film: i lungometraggi, i documentari e i film di animazione. I criteri sono perciò stati ridisegnati in funzione della tipologia di produzione filmica e per differenti valutazioni: da una parte si valuta l'apporto artistico della regia e degli autori della fotografia, degli attori

principali, della scenografia, dei costumi e delle musiche assegnando complessivamente il 70% del punteggio complessivo, il 20% è legato alle qualità dello sceneggiatore mentre il restante 10% al trattamento ed alla sceneggiatura.

Vengono presi in considerazione i curricula degli artisti coinvolti in particolare viene valutato il regista e lo sceneggiatore. I parametri di misura prendono in considerazione la vincita di premi e le candidature come finalista a premi. Sono titoli di maggior punteggio anche gli attori coinvolti nel progetto qualora questi abbiano vinto premi di particolare rilievo e siano stati scelti direttamente dal regista. Infine 10 punti sono assegnati ai film tratti da opere letterarie, a sceneggiature originali o rivolte a ragazzi.

La tabella seguente riepiloga i parametri e i punteggi per ogni singola categoria di lungometraggio.

Tabella 3. Parametri per la valutazione automatica

Parametri	Lungometraggi		Documentari		Animazione	
	Valore	Punti	Valore	Punti	Valore	Punti
Apporto artistico del regista		70		70		70
Premi vinti dal regista per regia o miglior film	1	20	1	45	1	40
Partecipazione di film diretti dal regista a festival o candidature come finalisti a premi per la regia o per il miglior film.	1	10	1	25	1	20
Numero di film diretti dal regista con box office superiore a 800 mila euro negli ultimi 10 anni (almeno 2 film)	2	10			2	10
Premi vinti per recitazione attori principali scelti dal regista	1	20				
Candidature come finalisti per la recitazione del cast degli attori principali scelti dal regista	1	10				
Sceneggiatore		20		20		20
Premi vinti dallo sceneggiatore per la sceneggiatura	1	15	1	15	1	15
Candidatura dello sceneggiatore come finalista in premi per la sceneggiatura	1	5	1	5	1	5
Trattamento e sceneggiatura		10		10		10
Sceneggiatura tratta da opera letteraria	SI	5	SI	5	SI	5
Sceneggiature originali o destinate a realizzare film per ragazzi	SI	5	SI	5	SI	5

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

I criteri di assegnazione dei contributi sugli incassi

L'assegnazione di premi di qualità si riferisce al conferimento di premi in denaro ai produttori sulla base degli incassi ottenuti dal film. La raccolta dei dati relativi agli incassi è affidata alla Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) che riceve un compenso dello 0,96% comprensivo di IVA su ogni singolo premio. L'arco temporale delle rilevazioni copre 18 mesi dall'uscita del film in sala.

Il calcolo del premio è effettuato secondo gli scaglioni presentati nella tabella che segue. Le principali modifiche rispetto allo scorso anno sono l'aver diminuito l'ampiezza degli ultimi due scaglioni ed innalzato la percentuale dell'ultimo dal 5% al 7%

Tabella 4. Scaglioni per il calcolo del contributo sugli incassi per i produttori

Incassi	Percentuale di contributo
Da 1 a 2.600.00 euro	25%
Da 2.600.000 a 5.200.000 euro	20%
Da 5.200.000 a 10.329.137 euro	10%
Da 10.329.138 a 20.700.000 euro	7%

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

I criteri di finanziamento alle attività promozionali

Il finanziamento delle attività promozionali si distingue in quattro categorie: il finanziamento alle attività di promozione in Italia ed all'estero, che eroga contributi ad enti ed associazioni senza scopo di lucro che operino stabilmente nel promuovere festival, rassegne, premi, attività di conservazione o diffusione del patrimonio culturale cinematografico, il finanziamento di attività di promozione delle attività delle sale parrocchiali e di quelle che

programmano film denominati d'essai; il finanziamento di progetti speciali e di associazioni di cultura cinematografica.

Nello specifico, le attività di promozione in Italia ed all'estero sono sottoposte al giudizio della commissione per la cinematografia che deve valutare le iniziative sia sulle indicazioni del programma triennale, sia secondo i criteri riassunti nello schema che segue.

Tabella 5. Criteri di valutazione delle iniziative promozionali in Italia e all'estero

Criteri generali	Criteri specifici
rilevanza dell'iniziativa nella sua globalità	- Le iniziative editoriali saranno considerate la tradizione, frequenza, tiratura, distribuzione in Italia ed all'estero, la rilevanza divulgativa e tecnica - Le iniziative di conservazione sarà considerata la consistenza del patrimonio audiovisivo, archivistico e bibliotecario
riconoscimento e sostegno anche finanziario di privati e/o enti locali e/o Stati esteri e/o organismi europei ed internazionali	
consistenza della struttura organizzativa in relazione all'iniziativa proposta	
tradizione culturale e cinematografica dell'iniziativa	
tradizione culturale e cinematografica dell'ente promotore	
capacità di promuovere la cultura cinematografica e/o il prodotto cinematografico in aree scarsamente servite	

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Per le sale d'essai i punteggi per la concessione di premi sono evidenziati nella tabella seguente. Le modifiche apportate rispetto al 2005 consistono nell'aver integrato i criteri di valutazione con l'inserimento di un maggiore punteggio per quelle sale che programmano cortometraggi

Tabella 6. Criteri e punteggi per la concessione di premi alle sale d'essai

Criterio	Punti
Per ogni giornata di programmazione di film d'essai	1
Per ogni 3 giornate di programmazione di cortometraggi	1
Per ogni giornata di programmazione di lungometraggi o cortometraggi di interesse culturale o di film d'essai prodotti in Paesi dell'Unione europea	1
Per ogni giornata di programmazione di film d'essai in lingua straniera originale o di documentari fino ad un massimo di 200 punti	2
Per ogni giornata di programmazione di cortometraggi di interesse culturale, fino ad un massimo di 200 punti	5
Per ogni giornata di programmazione di cortometraggi di produzione nazionale, fino ad un massimo di 200 punti	2
Per ogni scaglione di giornate di programmazione di film d'essai e cortometraggi di interesse culturale nazionale pari al 5 per cento oltre la quota prevista per legge, fino ad un massimo di 60 punti	10
Sala ubicata in comune con meno di 40.000 abitanti	40
Sala ubicata in comuni con popolazione tra 40.000 e 150.000 abitanti od in zone urbane periferiche di comuni con piu' di 150.000 abitanti	20
Iniziativa collaterali svolte dall'esercente: stampa e divulgazione di riviste e materiale informativo; attività per le scuole; serate-evento con autori e attori dei film programmati; attività promozionali e di sostegno del cinema d'essai; programmazione d'essai nel periodo estivo	Max 30

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

I progetti speciali sono iniziative che hanno carattere straordinario e di particolare rilevanza, in questi casi il Ministro per i Beni e le Attività Culturali può agire con un ampio margine di autonomia anche se i progetti vengono poi esaminati nel merito dalla commissione. In particolare il Ministro riconosce "speciali" i progetti, può decidere di coprire interamente i costi ammissibili, può invitare istituzioni pubbliche e private ad eseguire particolari progetti o accogliere le istanze presentate da istituzioni che operano nel settore.

Infine le associazioni e i circoli di cultura cinematografica ottengono un finanziamento per le attività istituzionali suddiviso in due filoni:

il 50% del contributo è determinato in funzione della struttura dell'ente (organizzazione, circoli aderenti, ecc..) il restante 50% è determinato in funzione del programma culturale svolto nell'anno precedente.

Lo schema seguente evidenzia i criteri di attribuzione dei contributi.

Tabella 7. Criteri di attribuzione del contributo alle Associazioni ed ai Circoli di Cultura Cinematografica

	Criterio	Punti
Quota struttura	Numero di circoli presenti nelle regioni: Calabria, Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Sardegna, Sicilia e Veneto in relazione al numero di abitanti	1
	Numero di circoli presenti nelle regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana, Trentino Alto Adige, Valle d'Aosta in relazione al numero di abitanti	2
	Numero di circoli presenti nelle regioni: Molise e Umbria in relazione al numero di abitanti	3
Quota programma	Percentuale di film italiani o europei programmati; Frequenza delle proiezioni; Politiche di incentivazione del pubblico; Programmazione in zone poco servite dal circuito commerciale; Attività varie di diffusione della cultura cinematografica; Qualità e quantità di eventuali pubblicazioni; Progetti organizzati in comune tra le associazioni.	

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Le associazioni sono esonerate dall'obbligo di copertura parziale delle spese previste in bilancio

I criteri di finanziamento all'esercizio cinematografico

Il sistema dell'esercizio cinematografico viene finanziato per mezzo di mutui concessi per la ristrutturazione di sale esistenti nonché la nuova costruzione di sale cinematografiche o multisala.

La normativa prevede il concorso delle amministrazioni regionali alla definizione della concessione per l'apertura di sale sul territorio, tuttavia non tutte le regioni hanno aggiornato la propria normativa al novellato decreto legge del 2004.

I criteri per la concessione di contributi in conto interessi alle sale sono suddivisi in due categorie: i contributi in conto interessi e in conto capitale.

1. Realizzazione o ripristino di sale cinematografiche in comuni che ne siano sprovvisti e che confinano con comuni anch'essi privi di sale
2. Trasformazione in multisala di sale cinematografiche ubicate in centri cittadini nei comuni con popolazione non inferiore a 20.000 abitanti
3. Interventi di installazione, ristrutturazione e rinnovo delle apparecchiature, degli impianti e dei servizi accessori alle sale per sale cinematografiche ubicate in comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti

Per quello che riguarda lo specifico dei contributi in conto interessi i criteri sono riassunti nella tabella che segue.

Tabella 8. Criteri per la concessione dei contributi in conto interessi

Tipo di sala	Capienza	Importo base	Importo incrementale	Costo massimo ammissibile*
di nuova edificazione	150 posti	800.000		1.550.000
di nuova edificazione	Maggiore di 150 posti	800.000	130.000**	1.550.000
Ripristino di sale non più in esercizio		320.000	60.000**	930.000
Realizzazione di multisala		1.370.000	440.000***	6.200.000
Adeguamento strutturale di sale esistenti	Non inferiore a 100 posti	340.000	80.000**	675.000

* In caso di acquisto dell'immobile o dell'area nei primi tre casi l'importo può essere aumentato del 20%, in caso in cui si edificino nuove sale o si adeguino le strutture adibendole a sale polivalenti, il costo massimo ammissibile può essere aumentato del 15%

** per ogni 100 posti o frazione non inferiore a 50 posti

*** per ogni ulteriore sala

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

I contributi in conto capitale sono graduati a seconda del numero di schermi che si realizzano e partono da un contributo minimo di 13.000 euro ad un massimo che vaia tra i 130.000 e i 450.000 euro secondo lo schema rappresentato nella seguente tabella.

Tabella 9. Criteri per la concessione dei contributi in conto capitale

Tipo di sala	Importo minimo	Importo massimo delle opere
1 schermo		130.000
2 schermi		250.000
3 schermi	13.000	350.000
4 schermi		420.000
5 o più schermi		450.000

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Il contesto di riferimento

Nei paragrafi successivi si vuole offrire un quadro generale dei principali aggregati di contesto per il settore cinematografico.

Nel dettaglio le attività dell'Osservatorio dello Spettacolo hanno voluto mettere a frutto il lavoro compiuto anche negli anni precedenti per operare dei confronti intertemporali pertinenti e dare un quadro d'insieme sia delle politiche culturali del Ministero che delle dinamiche del settore. Di seguito verranno perciò analizzati nel dettaglio le dinamiche del finanziamento pubblico statale, quelle della spesa del pubblico e della fruizione di cinema, quelle dell'occupazione nel settore. Infine si proporranno al lettore una serie di indicatori al fine di offrire un quadro sintetico della situazione.

Il sostegno statale

Gli stanziamenti a valere sui capitoli di spesa del Fondo unico per lo Spettacolo, riepilogati nella tabella che segue, sono stati, nel 2006, di poco meno di 78 milioni di euro, il 6,8% in meno del 2005.

Nel dettaglio aumentano del 23,4% i fondi per la produzione, rimangono sostanzialmente stabili i fondi per la promozione (lo 0,3% in meno dell'anno precedente) mentre diminuiscono significativamente (-33,1%) i fondi destinati alle industrie tecniche, alla distribuzione ed all'Esercizio.

Tabella 10. Stanziamenti a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo al settore cinematografico, anni 2002-2006

	2002	2003	2004	2005	2006	Var. % 05-06
Attività di produzione	27.888.766	29.700.000	34.100.000	23.500.000	29.000.000	23,4
Fondo di sostegno	-	33.693.220	11.410.000			-
Distribuzione, Esercizio e Industrie Tecniche				33.626.000	22.500.000	- 33,1
Attività di promozione	27.630.444	27.600.000	25.900.000	26.500.139	26.432.702	- 0,3
Totale	55.519.210	90.993.220	71.410.000	83.626.139	77.932.702	- 6,8

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Nel corso del 2006 lo stanziamento iniziale è stato integrato con 8,5 milioni di euro così come riepilogato nella tabella che segue. L'integrazione ha comportato pertanto una disponibilità di fondi pubblici per il settore che ha permesso di ripristinare i premi di qualità per il 2006 e di integrare le risorse per quasi tutti i comparti finanziati facendo recuperare il 10% rispetto allo stanziamento iniziale. Senza tale integrazione il settore avrebbe registrato una perdita di più di 14 milioni di euro rispetto all'anno precedente pari a quasi il 17%.

La tabella che segue evidenzia le integrazioni del fondo per il 2006 per ogni singolo comparto finanziato e per le istituzioni che hanno ottenuto un maggiore contributo.

Nel dettaglio 2 milioni sono destinati ad integrare le risorse relative alle attività di produzione, 2 milioni hanno integrato le risorse destinate alle attività promozionali mentre 4,5 milioni hanno integrato le risorse destinate alla Distribuzione, all'esercizio ed alle industrie tecniche, ripristinando i premi di qualità che altrimenti non sarebbero stati assegnati.

Tabella 11. Stanziamenti iniziali e integrazione del Fondo Unico per lo Spettacolo nell'anno 2006

Attività	Finalità	Stanziamento iniziale	Integrazione	Totale
Attività di produzione	Fondo ex art. 12 del d.lgs 28/2004	27.000.000	2.000.000	29.000.000
Attività di promozione	Centro sperimentale di cinematografia	10.500.000	500.000	11.000.000
Attività di promozione	Fondazione "La Biennale di Venezia"	2.500.000		2.500.000
Attività di promozione	Promozione attività cinematografiche in Italia	7.232.702	900.000	8.132.702
Attività di promozione	Contributi ai cinema d'essai	2.200.000	500.000	2.700.000
Attività di promozione	Contributi alle Associazioni culturali	1.000.000		1.000.000
Attività di promozione	Promozione del cinema all'estero	1.000.000	100.000	1.100.000
<i>Sub-Totale</i>		<i>24.432.702</i>	<i>2.000.000</i>	<i>26.432.702</i>
Distribuzione, Esercizio e Industrie Tecniche	Contributo sugli incassi	18.000.000	2.000.000	20.000.000
Distribuzione, Esercizio e Industrie Tecniche	Premi di qualità		2.500.000	2.500.000
<i>Sub-Totale</i>		<i>18.000.000</i>	<i>4.500.000</i>	<i>22.500.000</i>
Totale		69.432.702	8.500.000	77.932.702

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Il pubblico del cinema

Il settore cinema, secondo i dati SIAE, ha avuto nel 2006, un numero di spettatori il 2,2% maggiore dell'anno precedente attestandosi a 1.220.229 spettatori che hanno speso circa 601 milioni di euro acquistando poco meno di 105 milioni di biglietti venduti.

Le aree del paese nelle quali il cinema ha avuto più seguito sono il Nord Ovest e il Centro nelle quali si distinguono la Lombardia e il Lazio. Nel Nord Est la regione nella quale il cinema ha più spettatori è l'Emilia Romagna e il Veneto, mentre in Centro si distinguono la Toscana e le Marche. Nel Sud e nelle Isole solo la Campania e la Puglia hanno un numero di spettacoli superiore a 60.000, il numero di biglietti venduti è aumentato così come la spesa del pubblico.

Tabella 12. Spettacoli, biglietti venduti e spesa del pubblico nel Cinema, anni 2005-2006

Regione	2005			2006			Var% 2005-2006		
	Spett.	Biglietti venduti	Spesa del pubblico	Spett.	Biglietti venduti	Spesa del pubblico	Spett.	Biglietti venduti	Spesa del pubblico
Piemonte	103.659	8.572.247	46.662.637,66	100.429	8.582.496	44.614.794,29	-3,12	0,12	-4,39
Valle d'Aosta	3.218	233.742	1.177.035,44	4.529	254.444	1.310.550,23	40,74	8,86	11,34
Lombardia	184.516	18.938.716	115.804.598,16	192.821	19.088.406	117.890.599,93	4,50	0,79	1,80
Liguria	48.603	3.667.031	20.948.786,34	46.721	3.515.989	20.280.242,47	-3,87	-4,12	-3,19
Nodr Ovest	339.996	31.411.736	184.593.058	344.500	31.441.335	184.096.187	1,32	0,09	-0,27
Veneto	95.814	8.464.470	48.665.104,94	100.204	8.464.769	49.107.186,44	4,58	0,00	0,91
Friuli Venezia Giulia	36.867	2.691.963	14.199.411,40	34.861	2.589.353	14.390.305,22	-5,44	-3,81	1,34
Trentino Alto Adige	14.254	964.218	5.680.381,78	14.357	970.081	5.708.948,68	0,72	0,61	0,50
Emilia Romagna	120.899	11.192.767	64.320.103,48	122.470	11.394.226	64.476.147,88	1,30	1,80	0,24
Nord Est	267.834	23.313.418	132.865.002	271.892	23.418.429	133.682.588	1,52	0,45	0,62
Toscana	89.498	8.304.965	51.323.208,73	87.336	8.006.956	49.543.918,22	-2,42	-3,59	-3,47
Umbria	15.345	1.429.559	8.663.088,00	17.211	1.405.383	8.604.281,60	12,16	-1,69	-0,68
Marche	43.535	2.969.013	17.551.378,34	42.573	3.036.259	17.649.840,10	-2,21	2,26	0,56
Lazio	160.086	14.917.508	87.855.768,39	163.455	15.134.907	87.878.554,73	2,10	1,46	0,03
Centro	308.464	27.621.045	165.393.443	310.575	27.583.505	163.676.595	0,68	-0,14	-1,04
Abruzzo	28.781	2.213.348	12.565.179,02	36.728	2.413.017	13.513.618,90	27,61	9,02	7,55
Molise	3.596	226.227	1.460.974,80	3.721	257.374	1.486.680,22	3,48	13,77	1,76
Campania	87.638	7.362.978	38.098.500,33	86.253	7.310.812	38.957.982,12	-1,58	-0,71	2,26
Puglia	58.720	4.575.155	24.139.759,80	62.554	4.770.961	25.291.304,86	6,53	4,28	4,77
Basilicata	4.933	254.769	1.353.548,12	6.541	326.943	1.732.015,41	32,60	28,33	27,96
Calabria	10.510	737.787	3.965.355,88	9.903	707.401	3.912.626,82	-5,78	-4,12	-1,33
Sud	194.178	15.370.264	81.583.318	205.700	15.786.508	84.894.228	5,93	2,71	4,06
Sicilia	55.766	5.022.323	23.911.374,45	60.930	4.906.539	24.284.929,97	9,26	-2,31	1,56
Sardegna	27.534	1.945.408	11.164.950,94	26.632	1.843.566	10.583.472,78	-3,28	-5,23	-5,21
Isole	83.300	6.967.731	35.076.325	87.562	6.750.105	34.868.403	5,12	-3,12	-0,59
Totale	1.193.772	104.684.194	599.511.146,00	1.220.229	104.979.882	601.218.000,87	2,22	0,28	0,28

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati SIAE

La spesa del pubblico diminuisce in Piemonte (-4,4%), in Liguria (-3,2%) in Toscana (-3,5%), in Calabria (-1,3%) e in Sicilia (-2,3%) e Sardegna (-5,2%).

In tutte le altre regioni la spesa del pubblico aumenta soprattutto nelle regioni nelle quali la spesa del pubblico è particolarmente bassa: Valle d'Aosta e Basilicata.

Il numero di biglietti venduti rimane sostanzialmente stabile pertanto il fatto che il numero di spettacoli aumenta evidenzia una diminuzione dei prezzi medi in quasi tutte le regioni italiane.

La tabella seguente espone i dati relativi ai prezzi medi ed alla spesa per abitante nel cinema per regione.

Emerge che nel biennio, a livello nazionale, i prezzi medi siano stabili mentre è diminuita, seppure in modo lieve, la spesa per abitante.

Le dinamiche sul territorio sono tuttavia molto diversificate: i prezzi medi più bassi si registrano in Sicilia, quelli più alti in Toscana, la spesa per abitante maggiore si registra nel Lazio ed in Emilia Romagna mentre quella più bassa in Calabria e Basilicata. In Molise, Basilicata e Calabria inoltre la spesa per abitante è inferiore ai prezzi medi, a testimonianza del fatto che non tutti i cittadini di quelle regioni accedono almeno una volta in un anno in una sala cinematografica.

Tabella 13. Spesa per abitante e prezzi medi nel cinema per regione e area geografica, valori assoluti e variazioni percentuali, anni 2005-2006

Regione	2005		2006		var. %	
	per ab.	Prezzi medi	per ab.	Prezzi medi	per ab.	Prezzi medi
Piemonte	10,78	5,44	10,28	5,20	-4,6	-4,5
Valle d'Aosta	9,58	5,04	10,57	5,15	10,3	2,3
Liguria	13,16	5,71	12,60	5,77	-4,3	1,0
Lombardia	12,33	6,11	12,44	6,18	0,9	1,0
Nord Ovest	11,96	5,88	11,84	5,86	- 1,0	- 0,4
Trentino Alto Adige	5,83	5,89	5,80	5,89	-0,6	-0,1
Friuli Venezia Giulia	11,79	5,27	11,91	5,56	1,0	5,4
Veneto	10,35	5,75	10,36	5,80	0,1	0,9
Emilia Romagna	15,49	5,75	15,40	5,66	-0,6	-1,5
Nord Est	12,05	5,70	12,02	5,71	- 0,2	0,2
Toscana	14,26	6,18	13,69	6,19	-4,0	0,1
Umbria	10,09	6,06	9,91	6,12	-1,7	1,0
Marche	11,56	5,91	11,54	5,81	-0,1	-1,7
Lazio	16,67	5,89	16,57	5,81	-0,6	-1,4
Centro	14,71	5,99	14,46	5,93	- 1,7	- 0,9
Abruzzo	9,67	5,68	10,35	5,60	7,1	-1,4
Molise	4,54	6,46	4,63	5,78	2,1	-10,6
Campania	6,58	5,17	6,73	5,33	2,2	3,0
Puglia	5,93	5,28	6,21	5,30	4,7	0,5
Basilicata	2,27	5,31	2,92	5,30	28,5	-0,3
Calabria	1,97	5,37	1,95	5,53	-1,1	2,9
Sud	5,79	5,31	6,03	5,38	4,0	1,3
Sicilia	4,77	4,76	4,84	4,95	1,5	4,0
Sardegna	6,77	5,74	6,39	5,74	-5,5	0,0
Isole	5,26	5,03	5,23	5,17	- 0,7	2,6
Totale	10,25	5,73	10,23	5,73	- 0,2	0,0

Fonte: Elaborazione dati SIAE, ISTAT

In Basilicata tuttavia si registra il maggior aumento della spesa per abitante, sia in virtù del fatto che nel 2005 ci si trovava ad un livello di spesa molto basso, sia perché sono fortemente aumentati i biglietti venduti. In Calabria invece, nonostante la spesa del pubblico per abitante sia al livello più basso del paese, si è registrata un'ulteriore diminuzione dell'1,1%.

L'occupazione

I dati forniti dall'ENPALS², stimano per il settore cinematografico un numero di unità lavorative che, nel 2005, supera il numero di 50.000, poco più di 1.400 sono quelli per i quali non è possibile stabilire il gruppo di appartenenza. La distinzione per genere, mostra come vi sia una prevalenza di maschi, 28.835 unità contro 20.168 femmine, tuttavia si deve rilevare che nella maggior parte dei casi vi è una sostanziale parità.

Il numero di giornate lavorate medie ammonta a 63 giornate annue, poco più di 3 mesi, anche se la tabella evidenzia significative differenze a seconda dei gruppi professionali. Coloro che lavorano mediamente di più sono gli impiegati e i coloro che svolgono attività tecniche, mentre coloro che risultano avere una media di giornate lavorate più bassa sono i musicisti, i coreografi e i cantanti. Poco più di 2 mesi lavorano gli attori che essendo in numero considerevole, abbassano molto la media generale.

Tabella 14. Numero di lavoratori e giornate lavorate medie, per genere e gruppo professionale, anno 2005

Gruppo	unità lavorative			giornate lavorate medie		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
amministratori	225	86	311	130	127	129
attori	2.666	1.910	4.576	45	43	45
cantanti	19	18	37	25	24	24
concertisti e orchestrali	114	27	141	14	20	15
coreografi, ballerini e tescorei	19	62	81	21	14	15
direttori di scena e di doppiaggio	43	72	115	142	121	129
direttori e maestri di orchestra	-	1	1	-	66	66
generici e figuranti	15.314	11.269	26.583	5	5	5
impiegati	3.531	3.962	7.493	177	177	177
registi e sceneggiatori	898	482	1.380	95	97	96
scenografi, arredatori e costumisti	209	466	675	121	116	117
tecnici, operatori e maestranze	5.613	1.498	7.111	140	144	141
truccatori e parrucchieri	184	315	499	90	85	87
Sub totale	28.835	20.168	49.003	62	60	61
Senza professione	1.008	395	1.403	150	108	138
Totale	29.843	20.563	50.406	65	61	63

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Infatti tra gli artisti, i lavoratori di sesso maschile prevalgono solo leggermente rispetto a quelli di sesso femminile e tra le professioni amministrative vi è una sostanziale parità; soprattutto se si confrontano questi dati con la partecipazione femminile al mondo del lavoro nel nostro paese, il cinema appare particolarmente inclusivo per il lavoro delle donne. Infine, poco più del 78% dei tecnici sono invece di sesso maschile.

La tabella mostra anche le giornate medie lavorate nel 2005 dalla quale si evince che mediamente sia i maschi che le femmine lavorano quasi il medesimo numero di giorni e che tra i gruppi professionali non vi sono vistose differenze.

Sul fronte delle retribuzioni, la tabella seguente espone la retribuzione media e il reddito stimato annuo per ogni singolo gruppo: coloro che mediamente percepiscono una retribuzione più alta sono gli appartenenti al gruppo amministratori con 35.479 euro medio annuo, e quelli del gruppo registi e sceneggiatori. Coloro che hanno le retribuzioni medie più basse sono tutti appartenenti a gruppi che hanno meno attinenza con il settore: i cantanti, i concertisti e gli orchestrali, i direttori e maestri d'orchestra.

Sul piano del reddito stimato annuo, gli attori sono coloro che risultano potenzialmente più remunerati, anche se come si è visto il reddito medio è di circa un terzo di quello stimato in virtù del fatto che le giornate lavorate sono mediamente più basse.

² Per la metodologia applicata all'analisi che segue in questo paragrafo ed in quello successivo si rimanda alle considerazioni generali della presente *Relazione*.

Il reddito medio dei lavoratori supera di poche unità i 7.000 euro, tuttavia il reddito dei maschi è sensibilmente superiore a quella delle femmine. Tale aspetto è ricorrente in tutti i gruppi professionali.

Tabella 15. Retribuzione media annua e reddito annuo stimato per genere e gruppo professionale, anno 2005

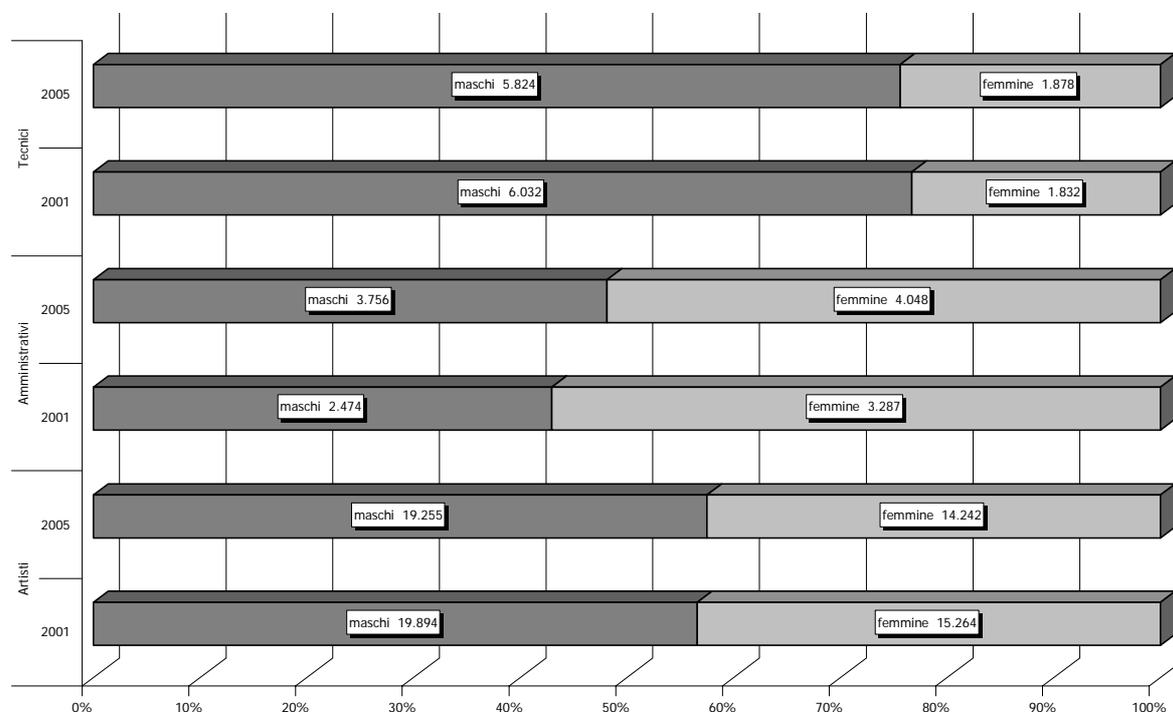
Gruppo	retribuzione media			reddito stimato annuo		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
amministratori	37.705	29.652	35.479	34.844	28.085	33.008
attori	17.735	13.431	15.939	46.960	37.151	42.970
cantanti	2.889	4.402	3.625	14.104	22.423	18.063
concertisti e orchestrali	1.038	1.070	1.044	9.042	6.394	8.363
coreografi, ballerini e tescicorei	4.244	1.109	1.844	24.810	9.795	14.548
direttori di scena e di doppiaggio	27.885	26.574	27.064	23.608	26.349	25.220
direttori e maestri di orchestra	-	1.662	1.662	-	3.022	3.022
generici e figuranti	531	405	478	11.671	10.095	11.051
impiegati	14.586	11.745	13.084	21.441	17.287	19.246
registi e sceneggiatori	35.511	20.995	30.441	44.637	26.011	38.070
scenografi, arredatori e costumisti	23.979	17.718	19.657	23.852	18.405	20.143
tecnici, operatori e maestranze	12.803	8.789	11.958	11.011	7.315	10.212
truccatori e parrucchieri	18.508	14.138	15.749	24.628	20.070	21.820
Sub totale	7.943	5.821	7.069	15.646	11.863	14.120
Senza professione	13.610	7.041	11.761	10.912	7.848	10.238
Totale	8.134	5.844	7.200	15.273	11.719	13.880

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Infine analizzando le retribuzioni medie per genere e gruppo professionale si notano profonde disparità: le professioni artistiche sono quelle che lavorano meno ed hanno le retribuzioni medie più basse, anche se la retribuzione annua sarebbe la più alta.

Il grafico seguente mostra le proporzioni tra lavoratori di sesso maschile e femminile confrontando i due anni in esame.

Grafico 1. Lavoratori per genere e tipologia di attività, anni 2001, 2005

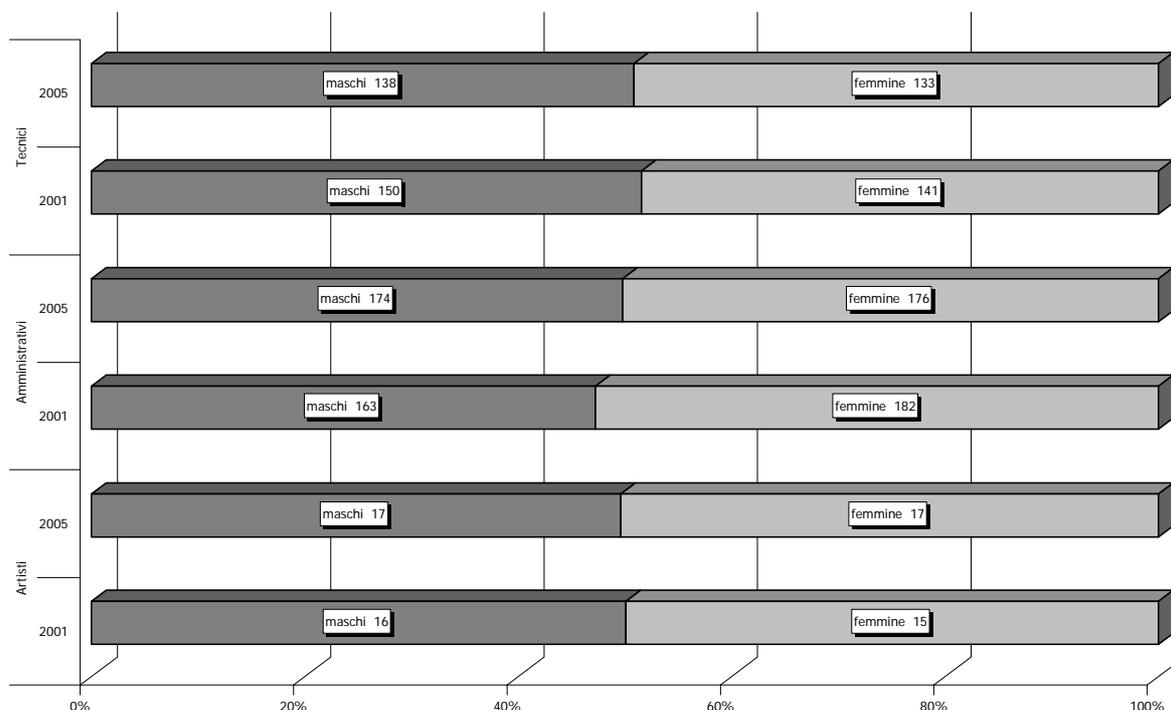


Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Dal grafico emerge che tra i tecnici diminuiscono i maschi mentre aumentano le femmine, tra gli artisti diminuiscono i lavoratori di ambedue i generi mentre tra gli amministrativi aumentano sia i maschi che le femmine, i primi in modo più vistoso.

Sul piano delle giornate lavorate medie annue, il confronto tra i due anni evidenzia come siano diminuite le giornate lavorate tra i tecnici, in modo più evidente tra i maschi, e siano rimaste sostanzialmente stabili le giornate lavorate degli amministrativi, tuttavia si registra un aumento considerevole del lavoro maschile (+6,8%) a scapito del lavoro femminile (-3,5%) prevalentemente tra i maschi. Infine aumentano dell'8% le giornate lavorate dagli artisti con una leggera prevalenza del genere femminile su quello maschile.

Grafico 2. Giornate lavorate medie annue per genere e tipologia di attività, anni 2001-2005

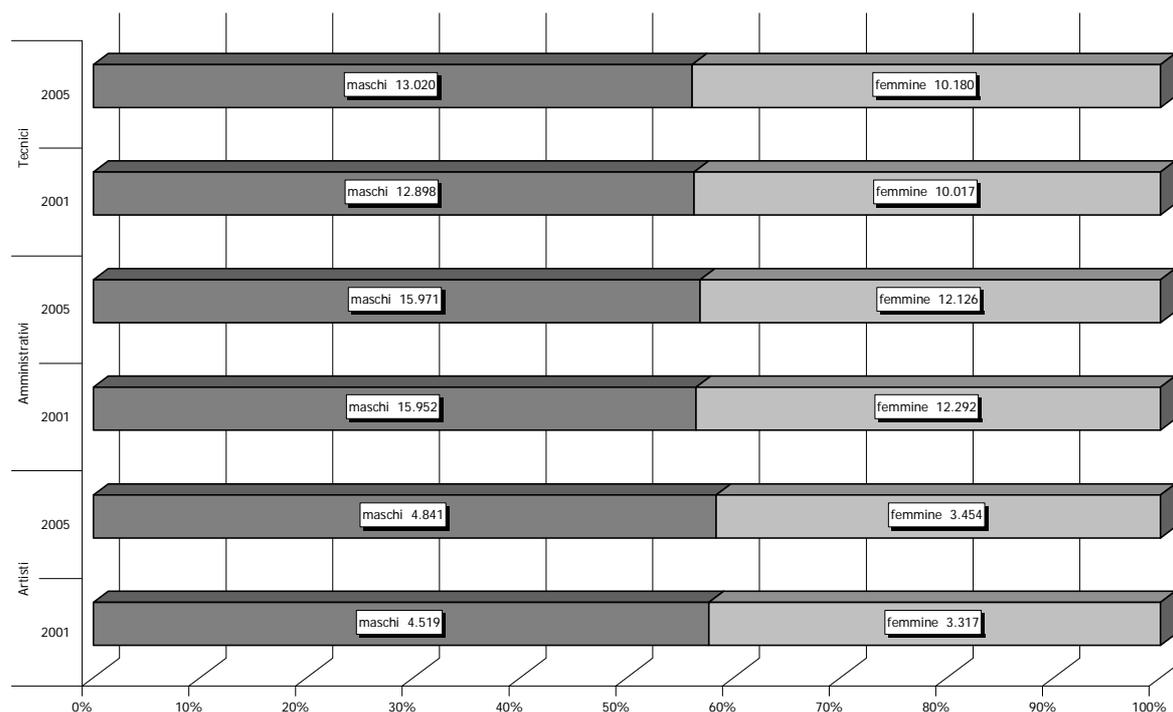


Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Il grafico seguente espone l'andamento e le proporzioni che riguardano le retribuzioni medie: mentre rimangono sostanzialmente stabili le retribuzioni degli amministrativi e dei tecnici, mentre crescono quelle degli artisti, queste ultime facendo registrare valori molto bassi pur crescendo di poche centinaia di euro nel quinquennio, fanno registrare un aumento del 6,4%.

Dal grafico si evince anche che le professioni femminili siano mediamente meno remunerate di quelle maschili.

Infine il costo complessivo del lavoro, risultante dalle statistiche ENPALS, ammonterebbe nel 2005 a quasi 363 milioni di euro contro i 331 milioni del 2001 facendo registrare un aumento del 9,6% nel periodo in esame.

Grafico 3. Retribuzioni medie per genere e tipologia di attività, anni 2001-2005

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Il grafico seguente elabora i dati appena esposti per gruppo professionale mettendo in relazione le giornate lavorate annue e il reddito medio annuo.

I quattro quadranti del grafico sottostante mostrano come siano più stabili i lavoratori inquadrati come impiegati e come amministratori, a conferma di quanto appena detto, mentre i direttori di scena e di doppiaggio hanno un reddito medio che per poco rientra nella medesima area.

I lavoratori che hanno una alta specializzazione artistica sono caratterizzati da un reddito medio elevato ed un numero di giornate lavorate medio o medio basso, i lavori che invece hanno una bassa specializzazione si trovano nel quadrante in basso a destra nel quale ritroviamo coloro che lavorano un numero di giornate alto ma percepiscono un reddito medio più basso, infine i lavori caratterizzati da stagionalità si ritrovano nel quadrante in basso a sinistra e si possono quasi tutti annoverare tra le professioni artistiche.

La linea tratteggiata relativizza i dati in funzione della soglia di povertà relativa³ calcolata dall'ISTAT.

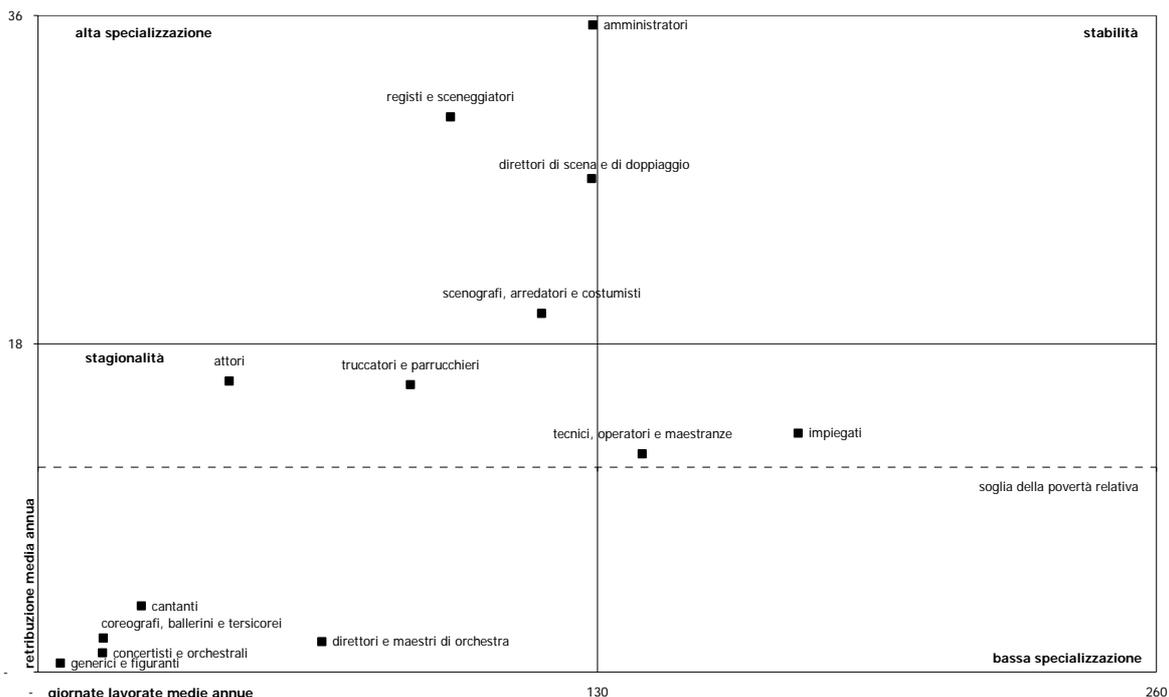
Dal grafico si evince che mentre gli impiegati ed i tecnici hanno un reddito al di sopra della soglia di povertà relativa, non è abbastanza elevato da farli rientrare nel quadrante della stabilità di lavoro.

Analogamente gli attori e il gruppo "truccatori e parrucchieri" pur situandosi al di sopra della soglia di povertà, i primi non rientrano nel quadrante denominato "alta specializzazione" ed i secondi sono lontani dal rientrare nell'area della stabilità di lavoro.

Infine le retribuzioni percepite da coloro che non operano necessariamente in continuità nel settore risultano ampiamente al di sotto della soglia di povertà, ma è del tutto naturale che il settore del cinema rappresenti per questi una fonte integrativa di reddito e non l'unica.

³ Per la definizione si rimanda al capitolo delle considerazioni generali alla nota 2

Grafico 4. Giornate lavorate medie annue e retribuzioni medie per gruppo di professioni, anno 2005



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati ENPALS

Lo sviluppo del Cinema in Italia

Il Fondo unico per lo Spettacolo, legato alle dinamiche di finanza pubblica, ha subito fasi alterne in funzione del ciclo economico. Il grafico che segue mostra l'andamento nei 21 anni che intercorrono dalla sua costituzione ad oggi.

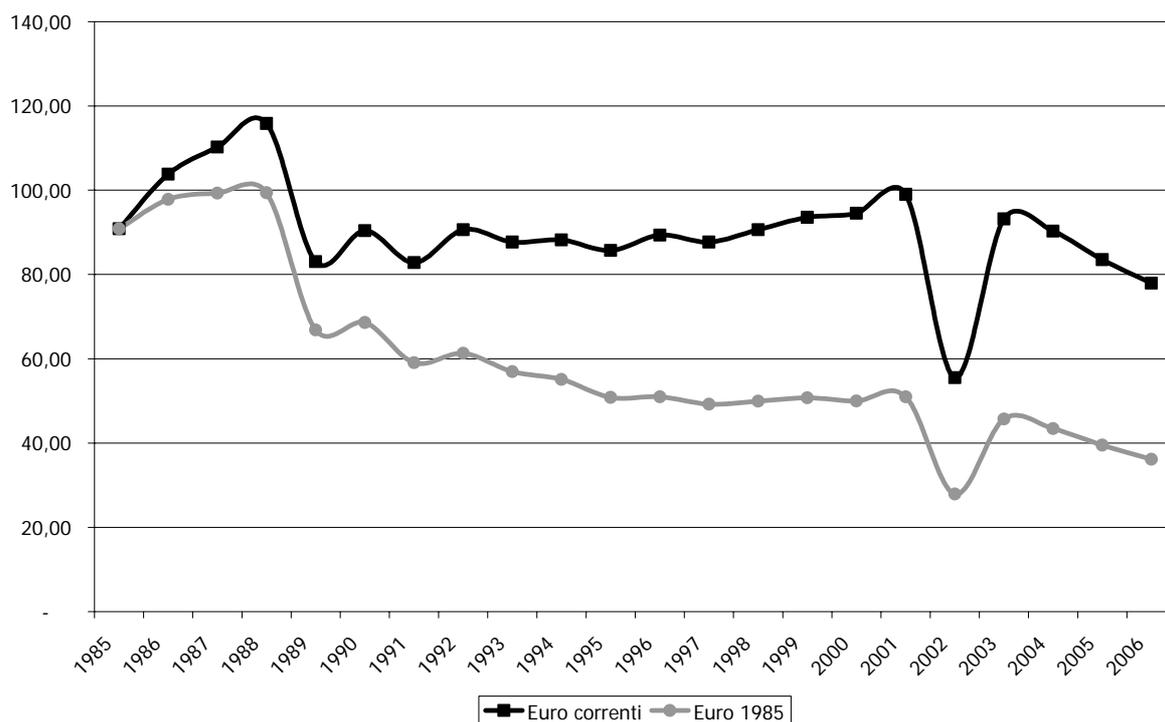
L'andamento nel tempo mostra un progressivo calo di risorse sia in termini correnti che tenendo conto del fenomeno inflazionistico. La diminuzione di risorse pubbliche raggiunge il 20% in termini monetari e supera il 45% in termini reali.

Il grafico che segue mostra la dinamica appena evidenziata. A parte il biennio 2002-2003 nel quale specifiche esigenze del settore della prosa hanno indotto un trasferimento di risorse dalla quota relativa al cinema, la tendenza negli ultimi 4 anni è progressivamente al ribasso.

Il fondo ha goduto di una sostanziale stabilità nel periodo che va dal 1995 al 2001 mentre ha subito fasi alterne nei 10 anni precedenti.

Nei dati appena esposti non sono comprese le risorse straordinarie che annualmente vengono assegnate al settore, bisogna comunque rilevare come queste, in quanto di natura straordinaria, non hanno carattere di stabilità e rappresentano piuttosto una integrazione aggiuntiva alla dinamica del Fondo che non ne modifica sostanzialmente la dinamica ma che tuttavia è stata più volte utilizzata per far fronte a situazioni contingenti.

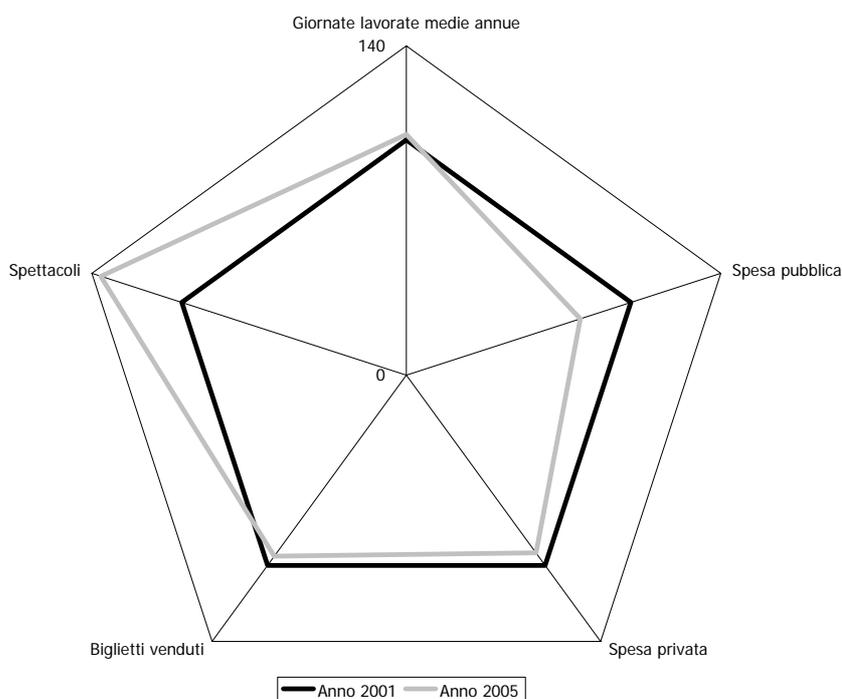
Grafico 5. Evoluzione del Fondo Unico per lo Spettacolo per il Cinema, anni 1985-2006 (euro correnti e euro base 1985)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati ISTAT e Direzione Generale per il Cinema

Il grafico che segue mostra le principali dinamiche del settore e raccoglie in un unico indicatore le variazioni percentuali dei parametri fin qui analizzati: le giornate lavorate medie annue, la spesa pubblica, la spesa privata al botteghino, il numero di spettacoli e il numero di biglietti venduti negli anni 2001 e 2005.

Grafico 6. Lo sviluppo de cinema in Italia, anni 2001-2005



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati ISTAT, Direzione Generale per il Cinema, SIAE, ENPALS

Ponendo a 100 i valori relativi al 2001 si nota che nel 2005 si è assistito ad un lieve aumento delle giornate lavorate medie pari al 2% ed un aumento di spettacoli del 36% al quale fanno da contraltare una diminuzione degli incassi da botteghino (-7%) dovuta anche al fatto che sono diminuiti i biglietti venduti (-4,8%). Infine la spesa pubblica statale si è ridotta del 22,5%.

L'area del pentagono formato dall'unione dei punti così individuati è tuttavia aumentata del 5% nello spazio di tempo intercorrente tra il 2001 e il 2005 ad indicare che il settore ha reagito pro-attivamente mostrando dunque vitalità. Sebbene i parametri individuati non rappresentino necessariamente le dinamiche di mercato, si può interpretare il dato come una indicazione positiva.

II 2006 in dettaglio

Il sostegno indiretto alla produzione

Nel 2006 si sono concessi finanziamenti per la produzione di 91 progetti tra lungometraggi, Opere prime, cortometraggi e sceneggiature originali, il 21,6% in meno dell'anno precedente, anno nel quale erano state finanziati 116 progetti. In particolare vengono finanziate 23 opere prime contro le 26 dell'anno precedente, 24 lungometraggi contro i 35 del 2005, 24 cortometraggi (40 nel 2005) ed infine 20 sceneggiature originali, 5 in più del 2005.

Le risorse finanziarie destinate al sostegno indiretto alla produzione si sono ulteriormente ridimensionate di circa il 35%. I progetti più penalizzati sono stati i cortometraggi che perdono il 40% dei fondi rispetto all'anno precedente mentre vi è una sostanziale ri-allocazione delle risorse in favore delle sceneggiature originali che vedono incrementare i fondi disponibili di quasi il doppio.

La tabella seguente mostra anche che le risorse medie assegnate ad ogni singolo progetto si sono ridimensionate di un valore percentuale pari al 16,1%. Sostanzialmente rimangono stabili le risorse medie assegnate ai cortometraggi ed aumentano sostanzialmente i fondi mediamente assegnati alle sceneggiature originali, appaiono invece penalizzate le produzioni legate alla nuova creatività, che perdono mediamente il 26,5%. Infine sono ridotte di quasi il 7% le risorse per i lungometraggi nazionali.

Tabella 16. Finanziamenti concessi ai lungometraggi, alle opere prime e seconde, ai cortometraggi e alle sceneggiature originali, anni 2005 e 2006

Finanziamenti indiretti	n°			Importo			Importo medio		
	2005	2006	Var %	2005	2006	Var %	2005	2006	Var %
Opere prime e seconde	26	23	- 11,5	17.996.000	11.700.000	- 35,0	692.154	508.696	- 26,5
Lungometraggi	35	24	- 31,4	54.000.000	34.500.000	- 36,1	1.542.857	1.437.500	- 6,8
Sub-Totale	61	47	- 23,0	71.996.000	46.200.000	- 35,8	1.180.262	982.979	- 16,7
Cortometraggi	40	24	- 40,0	1.599.200	960.000	- 40,0	39.980	40.000	0,1
Sceneggiature originali	15	20	33,3	375.000	700.000	86,7	25.000	35.000	40,0
Sub-Totale	55	44	- 20,0	1.974.200	1.660.000	- 15,9	35.895	37.727	5,1
Totale	116	91	- 21,6	73.970.200	47.860.000	- 35,3	1.216.157	1.020.706	- 16,1

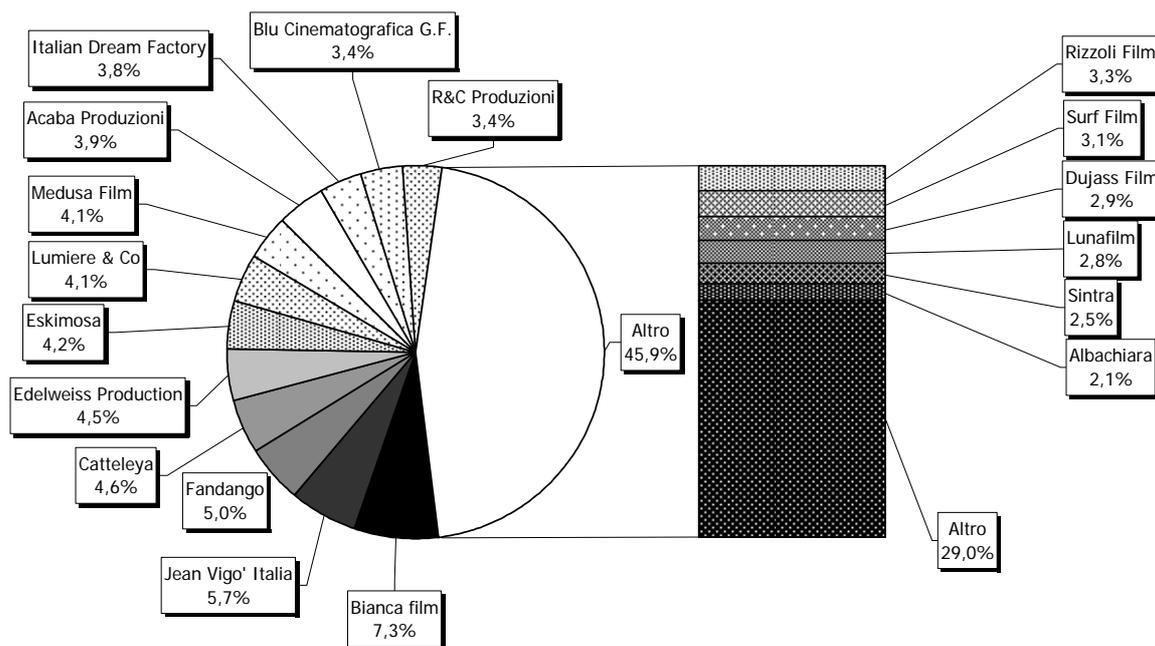
Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Nelle pagine che seguono si analizzeranno in dettaglio ogni singola voce. Il grafico seguente elabora i dati su tutti i finanziamenti assegnati in tutti i settori per ogni singolo produttore.

Emerge chiaramente che quasi più della metà delle risorse disponibili vanno a 12 case di produzione, mentre le restanti risorse sono distribuite tra 61 produttori.

L'analisi dei dati fa emergere inoltre che a Bianca Film e a Edelweiss Production sono assegnati finanziamenti per due lungometraggi ciascuna, mentre l'unica produzione che diversifica il proprio portafoglio prodotti è la Jean Vigò Italia alla quale sono assegnati fondi per un'opera prima, un cortometraggio e un lungometraggio. Un'opera prima ed un lungometraggio sono finanziati a Fandango, ad Eskimosa e a Luna Film.

Infine dal grafico si evince che il 29% delle risorse sono assegnate in modo eterogeneo.

Grafico 7. I finanziamenti indiretti per produzione, anno 2006

Fonte: Elaborazione dati Direzione Generale per il Cinema

I lungometraggi

Il sostegno alla produzione cinematografica ha visto concorrere al finanziamento 26 progetti filmici due dei quali hanno rinunciato al finanziamento pubblico.

La tabella che segue distribuisce i film e gli importi in funzione del genere artistico del film: le maggiori risorse affluiscono ai film drammatici (17 film), film cono commedie mentre gli altri generi sono rappresentati da una unità.

Tabella 17. Lungometraggi finanziati per genere

Genere	Numero	%	Importo	%	Importo medio
Animazione	1	4,2	1.400.000	4,1	1.400.000
Commedia	3	12,5	4.225.000	12,2	1.408.333
Documentario	1	4,2	400.000	1,2	400.000
Drammatico	17	70,8	25.100.000	72,8	1.476.471
Storico	1	4,2	1.875.000	5,4	1.875.000
Thriller	1	4,2	1.500.000	4,3	1.500.000
Sub-Totale	24	100	34.500.000	100	1.437.500
Drammatico	2				
Totale	26				

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Nella tabella successiva si riepilogano i film finanziati con l'indicazione dell'autore e della produzione nonché dell'importo assegnato.

Si ricorda che gli importi rappresentano il valore del mutuo concesso al film e garantito dallo Stato. Non si tratta dunque di contributi in denaro.

Tabella 18. Lungometraggi che hanno ottenuto finanziamenti nel 2006

Titolo	Autore	Produzione	Finanziamento
N-Io e Napoleone	Paolo Virzi'	Catteleya	2.200.000
San Pietroburgo	Giuliano Montaldo	Jean Vigo' Italia	2.200.000
La giusta distanza	Carlo Mazzacurati	Fandango	2.100.000
Elsa	Silvio Soldini	Lumiere & Co	1.950.000
Il dolce e l'amaro	Andrea Porporati	Medusa Film	1.950.000
Signorina Effe	Wilma Labate	Bianca film	1.950.000
Galantuomini	Edoardo Winspeare	Acaba Produzioni	1.875.000
Noi credevamo	Mario Martone	Eskimosa	1.875.000
Carovana	Francesco Falaschi	Italian Dream Factory	1.800.000
Io, Don Giovanni	Carlos Saura	Edelweiss Production	1.800.000
L'ora di punta	Vincenzo Marra	R&C Produzioni	1.650.000

Relazione sull'utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo – Anno 2006

Titolo	Autore	Produzione	Finanziamento
Tutte le donne della mia vita	Simona Izzo	Blu Cinematografica G.F.	1.650.000
Si può fare	Giulio Manfredonia	Rizzoli Film	1.600.000
La notte	Francesco Munzi	Bianca film	1.550.000
Complici del silenzio	Daniele Costantini	Surf Film	1.500.000
Zenzanò	Stefano Incerti	Dujass Film	1.400.000
Il richiamo	Stefano Pasetto	Sintra	1.200.000
La polvere del tempo	Theodoros Anghelopoulos	Albachiara	1.000.000
Lamor Cortese	Claudio Camarca	Lunafilm	800.000
L'abbuffata	Domenico Calopresti	Cooperativa Gage'	775.000
Nelson Mandela (Goodbye befana)	Billie August	Fonema	600.000
Loch e Francesca	Sabina Guzzanti	Studiouno	400.000
Il sole nero	Zanussi Krzystof	Edelweiss Production	375.000
Non toccate la scure (Ne touchez pas la hache)	Jacques Rivette	Cinemaundici	300.000
Totale			34.500.000
Lungometraggi finanziati			24
I viceré	Roberto Faenza	Jean Vigo' Italia	
Saturno contro	Ferzan Ozpetek	R&C Produzioni	
Lungometraggi che hanno rinunciato			2
Totale			26

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Nel dettaglio i due film che hanno ottenuto il maggiore finanziamento sono "N-Lo e Napoleone" di Paolo Virzì (Cattleya) e San Pietroburgo di Giulino Montaldo (Jean Vigò Italia) con 2.200.000 euro. I due lungometraggi che hanno ottenuto il finanziamento più basso sono "Non toccare la scure" di Jacques Rivette (Cinemaundici) con 300.000 euro e "Il sole nero" di Krzystof Zanussi (Edelweiss Production) con 375.000 euro.

Hanno invece rinunciato al finanziamento al fine di avvalersi sui premi sugli incassi il film di Ferzan Ozpetek "Saturno Contro" della R&C Produzioni e "I viceré" di Roberto Faenza per la Jean Vigò Italia.

Le opere prime e seconde

Le 23 opere prime e seconde finanziate nel 2006 sono declinate nella tabella seguente. Il finanziamento più importante è assegnato a Marco Pontecorvo (Panorama Film) con il film "Clown e i ragazzi dal naso rosso" con un finanziamento di 850.000 euro.

Il film con il contributo più esiguo è "Voi siete qui" di Francesco Matera che è stato dichiarato di interesse culturale nazionale e che ottiene un finanziamento di 150.000 euro.

Tabella 19. Opere prime e seconde che hanno ottenuto finanziamenti nel 2006

Titolo	Autore	Produzione	Finanziamento
Clown e i Ragazzi dal naso rosso	Marco Pontecorvo	Panorama Film	850.000
Fine pena mai	Davide Barletti - Lorenzo Conte	Classic	800.000
La casa sulle nuvole	Claudio Giovannesi	Shooting Stars	750.000
La siciliana ribelle	Marco Amenta	Eurofilm-R&C	750.000
Gli ultimi della classe	Luca Biglione	Devon Cin.Ca	700.000
la voce	Augusto Zucchi	Adria Filmcomunicazioni	650.000
Lo straniero	Nicola Barnaba	Poetiche Cinematografiche	600.000
Il Console Italiano	Antonio Falduto	Zebra X Pictures	550.000
Il tuo disprezzo	Christian M. Angeli	Lunafilm	550.000
Housemovie	Daniele Prato	Jean Vigo' Italia	500.000
Imago mortis	Stefano Bessoni	Pixstar	500.000
La strategia degli affetti	Goffredo Fiori	Solaris International	500.000
Nauta	Guido Pappada'	Artimagiche	500.000
Ristorante multietnico	Saverio Di Biagio	Kairo'S Film	500.000
Solo metro	Marco Cucurnia	Metro Golden Minor	500.000
Falla finita	Andrea Costantino	Asp	450.000
L'ora serena del giorno	Alessandra D'Annibale	Papillon E Tommy	450.000
L'ultima estate	Eleonora Giorgi	Dharma 3	400.000
All'amore assente	Andrea Adriatico	Cinemare	300.000
Lezione 21	Alessandro Baricco	Fandango	300.000
Il sol dell'avvenire	Gianfranco Pannone	Blue Film	250.000
Fuori dalle corde	Fulvio Bernasconi	Itc Movie	200.000
Voi siete qui	Francesco Matera	Eskimos	150.000
Totale			11.700.000

Titolo	Autore	Produzione	Finanziamento
Opere prime e seconde finanziate			23
Cardiofitness	Fabio Tagliavia	Palomar	-
Onde	Francesco Fei	Apnea Film	-
Paranoyd	Giuseppe Amodio Maria Debora Farina	Soc. Editrice Cinetecnica Di Giuseppe Amodio	-
Opere prime e seconde che hanno rinunciato			3

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

La suddivisione dei film per genere evidenzia che anche per le opere prime e seconde si sono prevalentemente finanziati film drammatici e commedie come evidenziato nella tabella seguente.

Tabella 20. Opere prime e seconde per genere

Genere	Numero	%	Importo	%	Importo medio
Commedia	8	34,8	4.850.000	41,5	606.250
Docufiction	1	4,3	150.000	1,3	150.000
Documentario	1	4,3	250.000	2,1	250.000
Drammatico	10	43,5	5.050.000	43,2	505.000
Fantasia	2	8,7	1.100.000	9,4	550.000
Sperimentale	1	4,3	300.000	2,6	300.000
Sub-Totale	23	100	11.700.000	100	508.696
Thriller	1				
Commedia	2				
Totale	26				

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

I cortometraggi e le sceneggiature originali

Nella tabella che segue sono elencati i cortometraggi che hanno ottenuto un finanziamento dal Ministero. La cifra che ciascuno ha ottenuto è di 40.000 euro.

I cortometraggi finanziati sono 24 per un volume complessivo di risorse pari a 960.000.

Tabella 21. Cortometraggi che hanno ottenuto finanziamenti nel 2006

Titolo	Autore	Produzione	Finanziamento
Ad Arte	Massimo Wertmuller		
Essere e non	Anna Ferruzzo	Saluna Di Nadia Argento	40.000
Filo di seta	Laura Anghiulli	Il Teatro Soc.Coop.	40.000
Gioco da ragazzi	Paolo Fondato	Gianni Ravera	40.000
Giorgio/A Una storia di transessualismo attraverso una diva dello spettacolo	Alessandro Greco	Medimage	40.000
Il diritto di sognare	Gianfranco Mingozzi	Studio Urania	40.000
Il sogno di Demetra	Renzo Rossellini	Giraffa Film	40.000
La lumaca	Francesca Bartellini	Thule	40.000
La pacificazione	Marzia Conti	Randalemenairs	40.000
La partita di biglie	Tommaso Rossellini	Made In Italy Film	40.000
La voce del cuore	Mara D'Onofrio		
L'abito	Marina Loi	Play World Film Theatre	40.000
Lo spirito della contessa	Ugo Mangini	Elleffe Group	40.000
L'ultima ora	Elena Suriano	Studios	40.000
Mi chiamo Seby	Alessandro De Palo	Orione Cinematografica	40.000
Moito		Expression di	
Nato prematuro	Marco Belocchi	Valter Toschi & C.	40.000
Nodo in gola	Gabriele Galanti	Tetraktys	40.000
Numero uno in lista	Stefano Bruno	Marinastudios	40.000
Odessa	Enzo Cei	Arsenali Medicei	40.000
Passato rimosso	Alessandro Celli	Blue Suede Shoots	40.000
Radio Sahar (I believe in miracles)	Giacomo Dursi	Pupkin Production	40.000
Ritorni	Leonardo Di Costanzo		
Specie a confronto	Bruno Oliviero	Indigo Film	40.000
	Mauro Meconi	Bla Bla Production	40.000
	Valentina Monti	Fourlab	40.000
	Giovanna Taviani	Nuvola Film	40.000
	Alice Mocellin	Jean Vigo' Italia	40.000
Totale			960.000
Cortometraggi che hanno ottenuto il finanziamento			24

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Le venti sceneggiature originali sono esposte nella seguente tabella.

Tabella 22. Sceneggiature originali che hanno ottenuto finanziamenti nel 2006

Titolo	Autore	Produzione	Importo
Bambini in affitto - (Pollicino nelle Alpi)	Carlo Alberto Pinelli	Paneikon	35.000
Benny vive	Francesco Lopez - Pierluigi Serrandini	Oz Film	35.000
Gabriel	Debora Alessi - Camilla Costanzo Alessio Cremonini - Chara Laudani	Movie Factory-Four Lab	35.000
Hugo Pratt Viaggio in un cielo lontano	Luciano Barcaroli - Rodrigo Afan De Rivera Costaguti	Citrullo International	35.000
Il banchiere dei poveri	Marco Amenta	Matrix Film	35.000
Il foderò	Paola Randi - Stefano Voltaggio - Michela Bozzini	Titti Film	35.000
La lunga corsa	Andrea Magnani	Arsenali Medicei	35.000
La Repubblica di Caulonia	Luca Infascelli	Minollo Film	35.000
L'amore al rovescio	Ortensia Visconti	Trees Pictures	35.000
Laria	Francesco Bruni - Alfredo Covelli	Lanterna Magica	35.000
L'importante nella vita	Giovanni Piperno - Antonio Pascale	Titti Film	35.000
Mar Nero	Federico Bondi	Film Kairos	35.000
Nonna Italia	Pier Paolo Piciarelli - Adamo Dionisi Collab. Alessandro Valori	Digital Desk	35.000
Occhio crudele	Liliana Ginanneschi - Maura Neccetelli	Ager 3	35.000
Shenzhen ed il futuro della Cina	Alan Knight	Medimage	35.000
Un angolo di Inferno	Giuseppe Gaudino	Gaundri	35.000
Uomini di tre lettere	Debora Alessi - Filippo D'Antoni	Fourlab	35.000
Veramente falso	Vincenzo Succimarra	Afa Film	35.000
Walking shadows	Gigi Dall'Aglio	Teatri Uniti	35.000
Zara	Nicolo' Bongiorno - Silvio Ziliotto	Bongiorno Production	35.000
Totale			700.000
Sceneggiature che hanno ottenuto finanziamenti			20

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Box 1. Normativa vigente per gli interventi diretti alla produzione

D.Lgs 22 gennaio 2004 n.28

Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 37.

L'articolo 13 della suddetta legge disciplina gli interventi indiretti alle attività di produzione. Per i **lungometraggi** cui è riconosciuto l'**interesse culturale nazionale** (ICN) è concesso un mutuo in misura non superiore al 50% del costo del film. Per le **opere prime e seconde** la percentuale sale al 90% del costo del film. La corresponsione del finanziamento è subordinata all'effettivo reperimento delle risorse necessarie alla copertura della percentuale restante entro un anno dalla delibera della commissione. Il mutuo concesso è di durata triennale ed è assistito dal Fondo.

Per i **lungometraggi** per i quali **non** sia stato richiesto o **riconosciuto l'interesse culturale nazionale** è concesso un mutuo di durata triennale assistito da garanzia non superiore al 70% del costo del film. Per i **cortometraggi** riconosciuti di interesse culturale l'importo del mutuo è del 100% del costo ammissibile. Per le **sceneggiature originali** sono concessi contributi alle imprese di produzione che sono revocati nel caso la sceneggiatura premiata non si trasformi entro due anni in un progetto filmico

Il sostegno diretto alla produzione

Come si è visto, il sostegno alle attività di produzione prevede l'assegnazione di premi e contributi in funzione della qualità delle produzioni e del successo ottenuto al botteghino. Tali interventi si configurano quindi come un sostegno di tipo "diretto" che quindi, a differenza di quanto finora esposto, rappresenta un trasferimento in denaro ai produttori o agli autori.

Come mostra la tabella seguente, la maggior parte del sostegno diretto alla produzione è concentrato nella regione Lazio. Sui 25 milioni di euro disponibili (20 milioni a valere sul FUS e i restanti 5,2 milioni su fondi straordinari provenienti dallo storno dei fondi BNL) quasi 24 milioni vanno nella regione e come si avrà modo di verificare in appendice, tutti nella città di Roma. Di questi, 22,7 milioni per contributi sugli incassi e 1,1 milioni per contributi agli autori. Bisogna comunque precisare che la città di Roma rappresenta una forte attrattiva per chi opera nel mondo del cinema pertanto sebbene molti di coloro che ottengono contributi sugli incassi hanno a Roma il loro domicilio, se si prende in considerazione la città di nascita la distribuzione dei fondi a livello regionale appare meno concentrata.

Tabella 23. Distribuzione regionale dei fondi destinati direttamente alla produzione, anno 2006

Regione	Premi di qualità	Contributi agli autori	Contributi sugli incassi	Totale
Piemonte		641	371.660	372.301
Valle d'Aosta				-
Liguria				-
Lombardia		40.359	714.749	755.108
Nord Ovest		41.001	1.086.409	1.127.409
Trentino Alto Adige				-
Friuli Venezia Giulia				-
Veneto		28.528		28.528
Emilia Romagna		81		81
Nord Est		28.609	-	28.609
Toscana		94.258		94.258
Umbria				-
Marche				-
Lazio		1.121.386	22.795.082	23.916.468
Centro		1.215.644	22.795.082	24.010.726
Abruzzo		3.257		3.257
Molise				-
Campania		2.830		2.830
Puglia		9.801	7.216	17.017
Basilicata				-
Calabria				-
Sud		15.889	7.216	23.105
Sicilia		9.991		9.991
Sardegna		234		234
Isole		10.225	-	10.225
Da assegnare	2.500.000			2.500.000
Totale	2.500.000	1.311.367	23.888.707	27.700.074
<i>Di cui straordinari</i>			7.058.986	7.058.986

Fonte: Relazione sull'Utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo – Direzione Generale per il Cinema

La tabella che segue evidenzia la forte concentrazione geografica delle imprese che operano nel settore della produzione cinematografica e pertanto appare giustificato un così forte sbilanciamento dei contributi sul Lazio.

La seconda regione nella quale operano imprese cinematografiche è la Lombardia, ed in particolare la città di Milano, nella quale si trovano 52 imprese.

Dalla tabella si evince inoltre che per la maggior parte delle imprese vi sia una forma giuridica tipica delle imprese piccole e medie. Solo il 5% delle imprese infatti è una società per azioni.

Tabella 24. Case di produzione in Italia suddivise per regione e forma giuridica

Regione	SRL	SPA	SCARL	SAS	D.I.	SNC	A.C.	P.A.	Totale
Piemonte	5	1		2	3		1		12
Lombardia	36	7	1	5	2		1		52
Veneto	2	1							3
Trentino Alto Adige	1								1
Emilia Romagna	10		1	3	1	2	2	1	20
Toscana	5		1	1					7
Umbria	2		1			2			5
Lazio	300	17	14	9	7	4			351
Marche	3				2				5
Abruzzo	2								2
Campania	12	2	3	3					20
Puglia	6		2		4	1			13
Basilicata	1				2				3
Calabria			1						1
Sardegna	1								1
Sicilia	7		4	1	1				13
Totale	393	28	28	24	22	9	4	1	509

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Nelle pagine che seguono verranno evidenziati i contributi per ogni singola categoria.

I premi di qualità

I premi di qualità sono destinati a film che si sono particolarmente distinti per “particolari qualità artistiche e culturali”. Nel 2006 sono stati assegnati 10 premi per un importo complessivo di 2.5 milioni di euro. La cifra risulta la medesima dell'anno precedente. Si deve puntualizzare che, nel 2006 i premi sono stati ripristinati in quanto sono state reperite le necessarie risorse dopo l'approvazione del decreto legge del 4 luglio 2006 che ha integrato le originarie risorse del Fondo Unico per lo spettacolo.

Come è noto non tutte le somme stanziare corrispondono alle effettive erogazioni, la tabella seguente, diversamente da quanto evidenziato negli anni precedenti, ha voluto ri-classificare i dati per ogni singolo anno di competenza evidenziando separatamente il numero di beneficiari ed il numero di film per il quale è stato erogato il contributo.

Per maggiore chiarezza si è poi indicato separatamente il numero di film per il quale ancora non è stato effettuato nessun pagamento e la rimanente cifra da pagare.

Tabella 25. Finanziamenti per i premi di qualità assegnati ai lungometraggi, anni 2000-2006

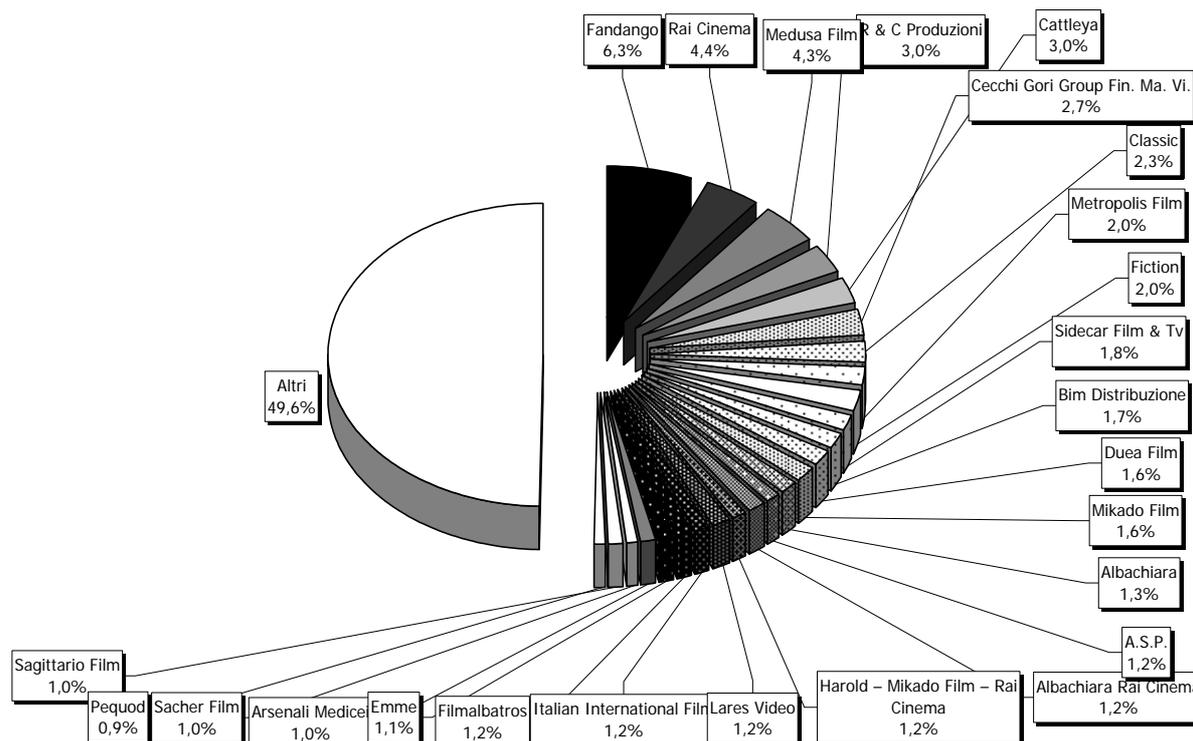
Anno	n. film	Erogati		Da erogare		Totale		Var. %	Media per benefic.	Var. %	Media per film	Var. %
		Benefic.	Importo	Benefic.	Importo	Benefic.	Importo					
2000	20	466	5.003.953	26	232.922	492	5.236.875		10.644		261.844	
2001	20	456	4.968.317	5	15.494	461	4.983.811	- 4,83	10.811	1,6	249.191	- 4,8
2002	20	384	4.801.758	20	362.811	404	5.164.569	3,63	12.784	18,2	258.228	3,6
2003	17	369	3.826.171	17	563.712	386	4.389.883	- 15,00	11.373	- 11,0	258.228	- 0,0
2004	14	260	2.370.000	18	1.110.000	278	3.480.000	- 20,73	12.518	10,1	248.571	- 3,7
2005	10				2.500.000	-	2.500.000	- 28,16			250.000	0,6
2006	10				2.500.000	-	2.500.000	-			250.000	-

Fonte: Relazione sull'Utilizzazione del Fondo Unico per lo Spettacolo – Direzione Generale per il Cinema

Infine, i film che hanno ottenuto il premio di qualità nel 2006 non sono ancora stati individuati in quanto la commissione competente non si è ancora riunita.

Dal grafico seguente si evince che la maggior parte dei contributi, quasi il 60%, erogati negli ultimi tre anni è assorbita da 12 case di produzione due delle quali riconducibili al settore pubblico: Rai Cinema e l'Istituto Luce, società controllata dal Cinecittà Holding, che insieme assorbono il 5,9% pari a quasi 1 milione di euro.

Le tre case di produzione che ottengono maggior contributi a valere sui premi di qualità risultano essere la Fandango, seguita dalla Rai Cinema e da Medusa. In appendice alla Relazione sono pubblicati tutti i contributi erogati nel quadriennio 2000-2004.

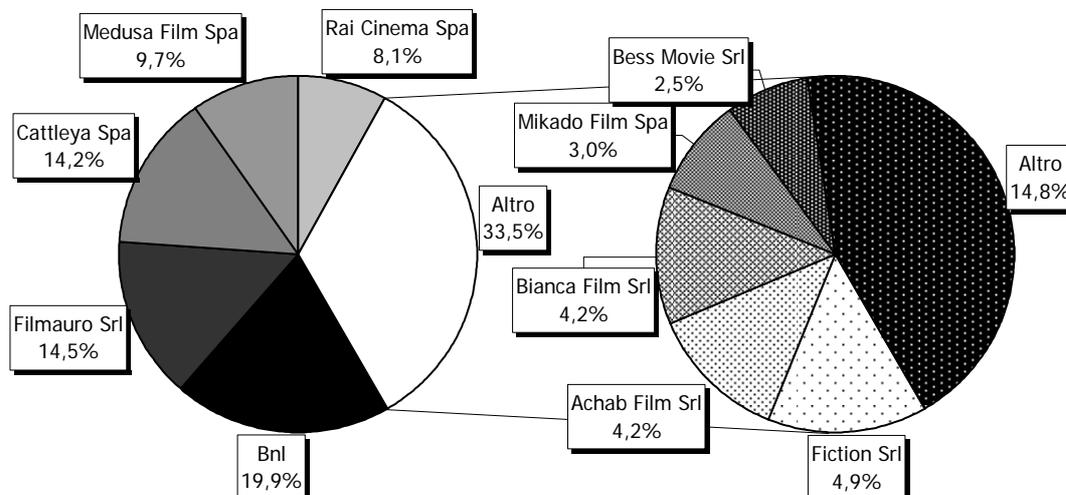
Grafico 8. Distribuzione dei premi di qualità alle imprese di produzione. Anni 2000-2004

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

I contributi sugli incassi

I contributi sugli incassi sono contributi direttamente correlati con il successo ottenuto dal film al botteghino. Come si è visto nei paragrafi precedenti il contributo è calcolato a scaglioni di incasso al fine di attenuare il premio nei confronti di chi ha già degli ottimi risultati di mercato.

Il grafico seguente evidenzia la distribuzione dei contributi per produttore. Si evidenzia che quasi la metà del volume di contributi è diviso tra 4 produttori mentre la quota che sfiora 1/5 del totale è destinato alla BNL come quota di recupero dei mutui concessi e non pagati dal produttore. Poco più di 1/3 infine si distribuisce a tutte le altre case di produzione.

Grafico 9. Distribuzione dei contributi sugli incassi per beneficiario

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

In questo caso le società controllate dal settore pubblico si collocano in posizioni di rilievo: la Rai è tra le prime 5 e l'Istituto Luce che percepiscono poco più di 2 milioni di euro, mentre 4.7 milioni di euro vanno alla BNL.

Si deve poi rilevare che il compenso che viene devoluto alla Società Italiana Autori ed Editori per il servizio di raccolta dati ammonta a poco più di 190.000 euro. In appendice sono declinati i contributi per ogni singolo film e per ogni beneficiario.

I contributi agli autori

Al pari del contributo concesso alla produzione, la normativa prevede un contributo destinato agli autori della regia e della sceneggiatura. Il contributo è in proporzione diretta dell'incasso ottenuto dal film ed è calcolato in percentuale dell'1,5% dell'incasso.

Nel 2006 sono stati assegnati 70 contributi per un volume complessivo di risorse poco più di 1.300.000 euro.

Nella tabella che segue si evidenzia come il contributo di maggiore entità sia stato incassato da Gabriele Muccino per il film "Ricordati di me" che ottiene un contributo di poco più di 151.000 euro, al secondo posto Ferzan Ozpetek che supera di poco i 131.000 euro con "la finestra di fronte" e in terza posizione Giovanni Veronesi che sfiora i 100.000 euro con tre film: "Che ne sarà di noi", "Il Principe ed il Pirata" e "La mia vita a stelle e strisce".

Gli autori che percepiscono il contributo di minor importo sono Vincenzo Gallo e Gianluca Curti per "Cattive inclinazioni" che percepiscono quasi 120 euro a testa e Eugenio Melloni con "La vita come viene" che ottiene poco più di 80 euro.

Tabella 26. Contributi agli autori per beneficiario e titolo (anno 2006)

Beneficiario	titolo	Premio
Muccino Gabriele	Ricordati di me	151.248,10
Ozpetek Ferzan	La finestra di fronte	131.609,72
	Che ne sarà di noi	49.930,26
Veronesi Giovanni	Il principe e il pirata	40.576,43
	La mia vita a stelle e strisce	5.973,50
<i>Totale Veronesi Giovanni</i>		<i>96.480,19</i>
Pieraccioni Leonardo	Il principe e il pirata	81.152,86
Vanzina Carlo	Il pranzo della domenica	10.104,28
	Le barzellette	70.426,18
<i>Totale Vanzina Carlo</i>		<i>80.530,46</i>
Mazzantini Margaret	Non ti muovere	74.413,29
Castellitto Sergio	Non ti muovere	74.413,29
Verdone Carlo	L'amore è eterno finché dura	69.640,15
Romoli Giovanni	La finestra di fronte	64.804,86
De Luca Lorenzo	Natale in india	58.812,52
Vanzina Enrico	Il pranzo della domenica	5.052,14
	Le barzellette	35.213,09
<i>Totale Vanzina Enrico</i>		<i>40.265,23</i>
Schleef Heidrun	Ricordati di me	30.256,82
Argento Dario	Il cartaio	30.248,60
Martinelli Renzo	Vajont	29.513,20
Marciano Francesca	L'amore e' eterno finche' dura	27.856,06
Plastino Pasquale	L'amore e' eterno finche' dura	27.856,06
Placido Michele	Un viaggio chiamato amore	27.388,35
Olmi Ermanno	Il mestiere delle armi	25.729,35
Muccino Silvio	Che ne sara' di noi	21.398,68
Ferrini Franco	Il cartaio	15.124,30
	Vaniglia e cioccolato	2.531,81
<i>Totale Ferrini Franco</i>		<i>17.656,11</i>
Calderoni Pietro	Vajont	14.756,60
Ammanniti Niccolo'	Io non ho paura	12.428,85
Ceccherini Massimo	La mia vita a stelle e strisce	11.947,00
Soldini Silvio	Brucio nel vento	8.227,78
Battiato Franco	Perduto amor	8.130,43
Ciccone Anne	L'amore di marja	7.434,35
Caria Enrico	Che ne sara' di noi	7.132,89
Piva Alessandro	Mio cognato	6.871,50
Martani Marco	Natale in india	5.702,69
D'Alo' Vincenzo	Opopomoz	5.636,81
Ippolito Ciro	Vaniglia e cioccolato	5.063,62

Beneficiario	titolo	Premio
Cecere Maria Giorgia	Il miracolo	4.394,90
De Mola Salvatore	Emma sono io	231,59
	Mio cognato	2.748,60
<i>Totale De Mola Salvatore</i>		<i>2.980,19</i>
Winspeare Edoardo	Il miracolo	2.929,93
Izzo Simonetta	Io no	2.837,34
Spinaci Alessandro	Volevo solo dormirle addosso	2.798,73
Cappuccio Eugenio	Volevo solo dormirle addosso	2.798,73
Lolli Massimo	Volevo solo dormirle addosso	2.798,73
Piva Andrea	Mio cognato	2.748,60
Cingoli Giulio	Johan padan a la scoperta de le americhe	2.618,25
Bruni Francesco	Le parole di mio padre	333,77
	My name is tanino	2.248,70
<i>Totale Bruni Francesco</i>		<i>2.582,47</i>
Ferrara Giuseppe	I banchieri di dio	2.326,99
Torre Roberta	Angela - da una storia vera	2.291,05
Tognazzi Maria Sole	Passato prossimo	2.250,46
Piccolo Francesco	My name is tanino	2.248,70
Diana Graziano	Io no	1.891,56
Sgalambro Manlio	Perduto amor	1.626,09
Marino Umberto	Opopomoz	1.537,31
Pirone Pierpaolo	Il miracolo	1.523,57
Balducci Armenia	I banchieri di dio	1.163,50
Prato Daniele	Passato prossimo	1.125,23
Scarpelli Furio	Opopomoz	1.024,87
Scarpelli Giacomo	Opopomoz	1.024,87
Tognazzi Riccardo	Io no	945,78
Falasci Francesco	Emma sono io	926,36
Grassia Antonio	Il latitante	889,64
Campanella Pierfrancesco	Cattive inclinazioni	839,18
Biancone Luigi	Pianosequenza	641,45
Cesareo Rocco	Gli angeli di borsellino	468,04
D'Anolfi Massimo	Angela - da una storia vera	458,21
Incerti Stefano	La vita come viene	403,90
Barbara Michelangelo	Gli angeli di borsellino	234,02
Da Lio Mirco	Gli angeli di borsellino	234,02
Di Martino Massimo	Gli angeli di borsellino	234,02
Zucca Paolo	Gli angeli di borsellino	234,02
Ruzzante Stefano	Emma sono io	231,59
Da Silva Diego	Certi bambini	177,88
Curti Gianluca	Cattive inclinazioni	119,88
Gallo Vincenzo	Cattive inclinazioni	119,88
Melloni Eugenio	La vita come viene	80,78
Totale		1.311.367,14
Numero beneficiari		70

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Box 2. Normativa vigente per gli interventi indiretti alla produzione

D.Lgs 22 gennaio 2004 n.28

Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 37.

L'articolo 10 della suddetta legge, disciplina gli **interventi indiretti** alla produzione prevedendo un **incentivo** calcolato in percentuale sugli incassi al lordo delle imposte. Il contributo deve essere destinato **prioritariamente** a copertura del mutuo contratto per la produzione del film o reinvestito nella produzione di film che abbiano il requisito di essere di **nazionalità italiana**. La misura del contributo deve essere articolata a scaglioni mediante decreto ministeriale che ne determina le percentuali. Per gli incentivi agli **autori del soggetto e della sceneggiatura, del regista** cittadini dell'**Unione Europea**, il medesimo articolo prevede la corresponsione di un contributo in percentuale sugli incassi erogato sulla base di un decreto ministeriale che ne stabilisce la percentuale.

L'articolo 11 disciplina le modalità di **liquidazione** del contributo e di raccolta dei dati sugli incassi effettuata con periodicità trimestrale dalla **Società Italiana Autori ed Editori** secondo modalità tecniche stabilite da un decreto ministeriale.

L'esercizio cinematografico

L'esercizio cinematografico è sostenuto dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali attraverso due tipologie di intervento: i contributi in conto capitale e i contributi in conto interessi. Le due tipologie di intervento sono alternative l'una all'altra salvo rare eccezioni. I

contributi sono concessi alle imprese di esercizio che abbiano intenzione di effettuare interventi di ristrutturazione con l'intento di diminuire i costi complessivi dei mutui.

La tabella seguente mostra il numero di posti nelle sale cinematografiche italiane suddivisi per tipologia e regione. Si evince che la dotazione di infrastrutture è maggiore in Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Sicilia. Mentre le sale cinematografiche singole sono ancora prevalenti in quasi tutte le regioni italiane.

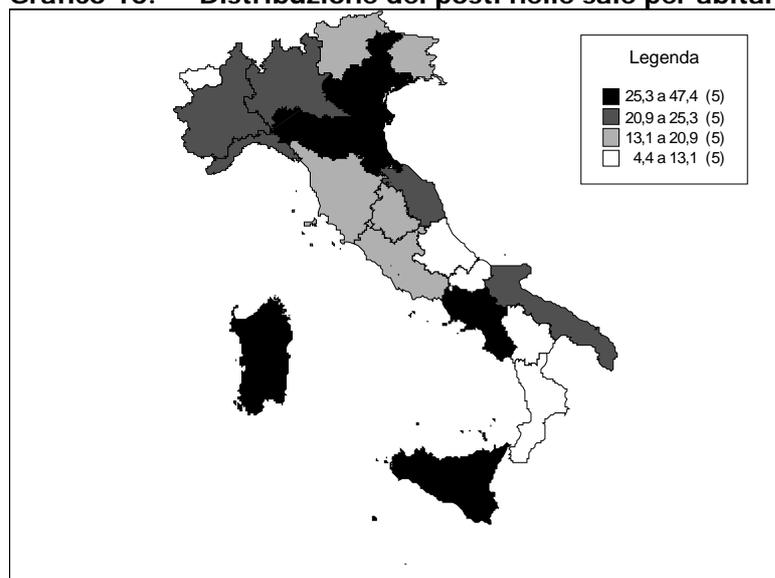
Tabella 27. Numero di posti nelle sale per tipologia e regione, anno 2006

Regione	Cinema					Non disponibile	Sala		Totale
	Arena	Cinema Teatro	Cinema Teatro Multisala	Drive In	Multisala		Cinemat.	Arena	
Abruzzo	200	4.925			15.340	1.544	9.127	1.008	32.144
Basilicata	700	7.094				452	4.158		12.404
Calabria	2.754	10.098			1.093	3.038	11.686	330	28.999
Campania	12.493	16.107		3.968	24.707	2.253	36.379		95.907
Emilia Romagna	24.348	34.690	1.611		55.458	3.041	95.708		214.856
Friuli Venezia Giulia	3.263	13.259			9.097	160	10.960		36.739
Lazio	8.374	10.419	702	349	84.926	6.201	54.275	1.589	166.835
Liguria	15.365	6.990			19.408	816	30.055	420	73.054
Lombardia	-	8.445			8.063	3.836	13.830		34.174
Marche	1.760	5.896			4.795	600	8.143	-	21.194
Molise		2.918			1.782		784		5.484
Piemonte	1.000	10.055	419		18.685	902	31.297		62.358
Puglia	7.023	14.195			8.528	3.866	30.653	195	64.460
Sardegna	2.991	4.285			6.527	880	8.183		22.866
Sicilia	17.947	24.481		150	16.675	1.529	47.537	760	109.079
Toscana	22.173	29.947			35.626	3.339	56.872	1.385	149.342
Trentino Alto Adige		5.672			1.764	1.034	18.273		26.743
Umbria	2.543	7.096	2.228		6.482		4.556	250	23.155
Veneto	2.244	35.793	1.437		29.455	978	50.756		120.663
Totale	125.178	252.365	6.397	4.467	348.411	34.469	523.232	5.937	1.300.456

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Il grafico seguente distingue la distribuzione dei posti nelle sale per abitante. Le regioni che mostrano il minor numero di posti a disposizione sono l'Abruzzo, il Molise, la Basilicata, la Calabria e la Valle d'Aosta. Mentre quelle con il maggior numero di posti sono l'Emilia Romagna, la Sardegna, il Veneto e la Campania.

Grafico 10. Distribuzione dei posti nelle sale per abitante e per regione, anno 2006



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

I contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale assegnati nel 2006 ammontano complessivamente a 136 interventi di ristrutturazione per un valore di investimenti lordi di poco maggiore di 19,6

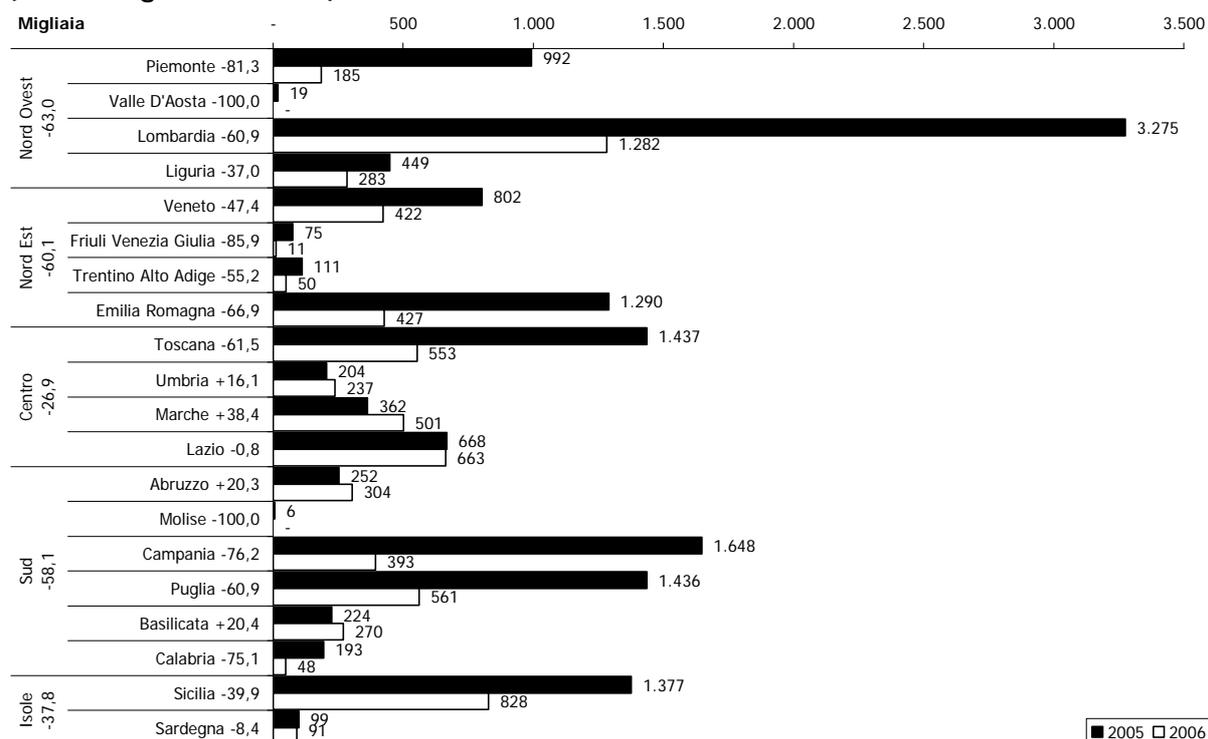
milioni di euro. Le assegnazioni ammontano a 7,1 milioni di euro per un valore medio per ogni singolo intervento di poco superiore a 52.000 euro.

La distribuzione regionale dei fondi ed il confronto con l'anno precedente sono sintetizzati nel grafico seguente.

In tutte le aree del paese si registra un forte calo dovuto soprattutto al fatto che nell'anno 2005 tali contributi erano stati maggiorati, rispetto alla media storica, in funzione di interventi straordinari che diminuivano l'impatto dei misuratori fiscali appena introdotti. Di conseguenza nel 2006 si è ritornati a valori in linea con la media degli anni precedenti.

Il grafico evidenzia che le regioni che hanno investito maggiormente sono la Lombardia e la Sicilia, mentre nessun intervento è stato finanziato in Valle d'Aosta ed in Molise.

Grafico 11. Distribuzione regionale dei contributi in conto capitale, anni 2005 e 2006 (v.a. in migliaia e var.%)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

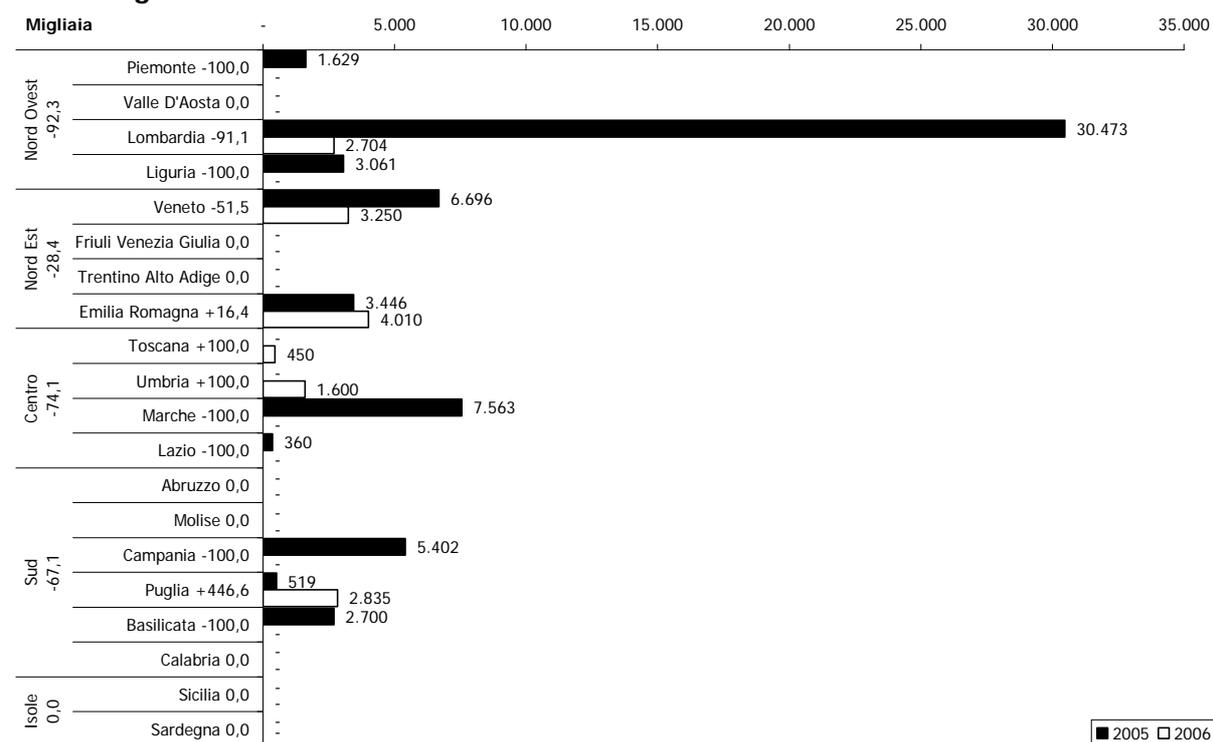
I contributi in conto interessi

I contributi in conto interessi sono erogati per diminuire il costo del servizio del debito contratto per la ristrutturazione delle sale.

Tale tipologia di contributo è scarsamente utilizzata e solo in alcune regioni se ne fa uso. Il grafico seguente mostra l'andamento e la consistenza dei finanziamenti concessi nel biennio.

Nel 2006 hanno usufruito di tale tipologia di contributi gli esercenti delle regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Puglia mentre in tutte le altre regioni non si è richiesto l'intervento di tale tipologia di contributi.

Grafico 12. Distribuzione regionale dei contributi in conto interessi all'esercizio cinematografico anni 2005-2006



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Box 3. Normativa vigente per il settore dell'esercizio cinematografico

D.Lgs 22 gennaio 2004 n.28

Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 37.

Le imprese di esercizio cinematografico, a norma dell'articolo 3, che ne disciplina inoltre le caratteristiche, devono essere iscritte in un apposito **elenco informatico**.

L'articolo 15 disciplina i contributi alle attività di esercizio prevedendone due tipologie: un **contributo in conto interessi** e un **contributo in conto capitale**.

Il contributo in **conto interessi** è concesso in misura percentuale al servizio del debito contratto con l'obiettivo di ridurlo.

I contributi sono concessi per la realizzazione di **nuove sale cinematografiche**, la **ristrutturazione** di sale esistenti, **l'adeguamento strutturale e tecnologico** degli impianti.

Nel caso in cui l'esercente si impegni a **programmare** una quota percentuale di **film di riconosciuta nazionalità italiana** o di paesi appartenenti all'Unione Europea, la misura del contributo può essere ulteriormente **umentata** quando riguardi l'attivazione di sale in comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti o che ne siano sprovvisti, nonché per la trasformazione in multisala delle sale cinematografiche esistenti in comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

L'ammontare del contributo non può essere superiore al 90% del costo dell'investimento.

La promozione

Le attività promozionali sono le attività, manifestazioni e iniziative che si svolgono in Italia ed all'Estero con la finalità di promuovere il cinema italiano presso il pubblico nazionale ed internazionale.

I contributi per la promozione delle attività cinematografiche vengono assegnati in base ai criteri esposti nella prima parte di questo capitolo che distingue le attività promozionali sul territorio italiano, i premi alle sale cinematografiche che programmano film d'essai, i contributi alle attività promozionali all'estero e il sovvenzionamento di enti di rilevanza nazionale che sono legati strutturalmente al settore pubblico e che operano stabilmente con finalità di promuovere il cinema nostrano. Infine nell'ambito della promozione cinematografica sono contemplati i "progetti speciali" che, in parte, sono a discrezione del Ministro e sottoposti alla commissione consultiva per il cinema.

Questo capitolo seguirà concettualmente tali distinzioni, tuttavia alcune precisazioni in merito alle elaborazioni presentate sono essenziali per meglio comprendere le dinamiche del settore.

Per classificare le attività sul piano territoriale si sono presi come riferimento le sedi legali delle istituzioni finanziate, tale scelta è dettata dal fatto che si è voluto armonizzare, a partire dal 2004, il criterio di classificazione geografica delle istituzioni finanziate. Si deve però puntualizzare che tale criterio non è sempre valido ma rappresenta comunque un'ottima approssimazione della distribuzione territoriale dei fondi.

In alcuni casi sebbene la sede legale sia in una determinata regione, ciò non equivale a dire che tutte o parte delle attività si svolgono in quel territorio. Ciò appare ancora più evidente per le attività svolte all'estero, tuttavia può valere anche per alcuni festival e rassegne così come le attività degli enti di carattere nazionale.

Fatte le dovute precisazioni il grafico successivo elabora i dati relativi alle attività di promozione su base regionale.

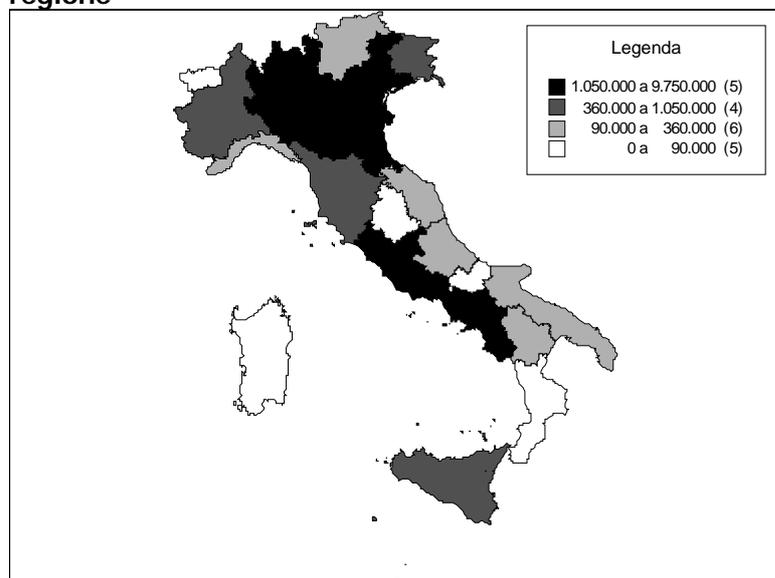
Il grafico suddivide il territorio italiano in 4 classi: alla prima classe sono iscritte 5 regioni: Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Lazio e Campania. In queste regioni affluiscono risorse per una cifra compresa tra 1 milione e 9,75 milioni di euro.

Nella seconda classe sono classificate il Piemonte, il Friuli Venezia Giulia, la Toscana e la Sicilia, regioni nelle quali sono affluiti contributi compresi tra i 360 mila euro e il milione di euro.

Nella terza classe di regioni si trovano 6 regioni: il Trentino Alto Adige, la Liguria, le Marche, l'Abruzzo, la Puglia e la Basilicata. Qui i contributi assegnati sono compresi tra i 90 mila euro e i 360 mila.

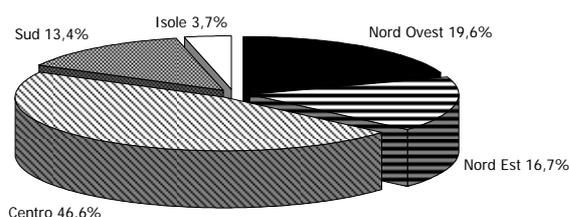
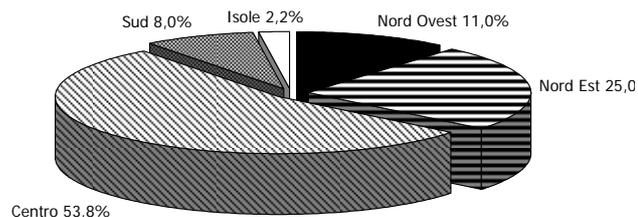
Infine le 5 regioni più povere sono la Valle d'Aosta, l'Umbria, il Molise, la Calabria e la Sardegna alle quali sono destinati complessivamente meno di 90 mila euro.

Grafico 13. Distribuzione dei contributi alle attività di promozione cinematografica per regione



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

La dinamica geografica della distribuzione dei fondi alla promozione è confermata dai grafici che seguono. Le risorse complessive per area geografica hanno penalizzato il sud e le isole, aree nelle quali si sono distribuite rispettivamente l'8 e il 2,2% delle risorse contro il 13,4 ed il 3,7% dell'anno precedente. In calo anche l'area del Nord Ovest che passa dal 19,6% del 2005 all'11% del 2006.

Grafico 14. Distribuzione dei finanziamenti alla promozione per area geografica Anno 2005**Anno 2006**

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

In crescita rispetto al 2005 sono le regioni centrali e del Nord Est che passano dal 46,6% del 2005 al 53,8% del 2006 le prime e dal 16,7% al 25% le seconde.

Tale dinamica si deve soprattutto a due fattori: da una parte le risorse destinate alla promozione si sono complessivamente ridotte, dall'altra parte hanno avuto un peso rilevante i "Progetti speciali" che si sono concentrati, come si vedrà in seguito, principalmente nel Lazio, in particolar modo per le risorse di Cinecittà Holding e in Veneto per il finanziamento della Biennale di Venezia.

Tale fenomeno mette in evidenza la fragilità del finanziamento pubblico statale che, basato su scarse risorse, oscilla di anno in funzione dell'andamento, anche parziale, delle poste in gioco.

La tabella che segue evidenzia infatti che le attività promozionali vere e proprie hanno subito un ridimensionamento del 9,3% rispetto all'anno precedente e una evidente diminuzione è registrata anche dalle risorse destinate alle Associazioni di Cultura cinematografica che vedono dimagrire il proprio bilancio del 33%. Importante è la dimensione della diminuzione registrata per le attività all'estero che fanno segnare un segno negativo del 27%. Anche i premi alle sale d'essai subiscono un forte calo di risorse facendo registrare un - 10% rispetto al 2005. Da contraltare i progetti speciali assumono un valore ben 8 volte superiore al 2005 e tale circostanza qualifica meglio quanto commentato precedentemente. In tale categoria di fondi erano inoltre previsti ulteriori contributi per attività all'estero.

Tabella 28. Distribuzione dei contributi alle attività di promozione per sottosettore, anni 2005-2006

Anno	Beneficiari			Contributi			Contributo medio		
	2005	2006	var. %	2005	2006	var. %	2005	2006	var. %
Attività promozionali	174	163	- 6,3	8.514.593	7.721.000	- 9,3	48.934	47.368	- 3,2
Progetti Speciali	8	39	387,5	1.220.000	9.365.000	667,6	152.500	240.128	57,5
Associazioni di cultura cinematografica	9	9	-	1.500.000	1.000.000	- 33,3	166.667	111.111	- 33,3
Sale d'essai	691	690	- 0,1	2.999.927	2.700.000	- 10,0	4.341	3.913	- 9,9
Subtotale	882	901	2,2	14.234.520	20.786.000	46,0	16.139	23.070	42,9
Attività all'estero	32	43	34,4	1.504.000	1.097.500	- 27,0	47.000	25.523	- 45,7
Enti previsti per legge	3	3	-	31.745.046	13.500.000	- 57,5	10.581.682	4.500.000	- 57,5
Totale	917	947	3,3	47.483.566	35.383.500	- 25,5	51.781	37.364	- 27,8
<i>Di cui: Fondi FUS</i>	<i>912</i>	<i>944</i>	<i>3,5</i>	<i>30.521.566</i>	<i>26.018.500</i>	<i>- 14,8</i>	<i>33.467</i>	<i>27.562</i>	<i>- 17,6</i>
<i>Fondi straordinari</i>	<i>5</i>	<i>39</i>	<i>+680,0</i>	<i>16.962.000</i>	<i>9.365.000</i>	<i>- 44,8</i>	<i>3.392.400</i>	<i>240.128</i>	<i>- 92,9</i>

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

I fondi straordinari, evidenziati nell'ultima riga della tabella, diminuiscono in modo estremamente vistoso, anche in virtù del fatto che finanziano esclusivamente progetti speciali, mentre nel 2005 avevano finanziato l'attività di Cinecittà Holding per 14 milioni di euro e La Biennale di Venezia per 2,5 milioni di euro oltre che un finanziamento alla promozione per 62.000 euro.

Nella tabella che segue si espongono i dati suddivisi per settore e per regione. Come per le edizioni precedenti della *Relazione*, si è scelto di evidenziare separatamente le attività degli enti e delle istituzioni che per la loro natura hanno una attività che va oltre i confini della regione nella quale hanno sede.

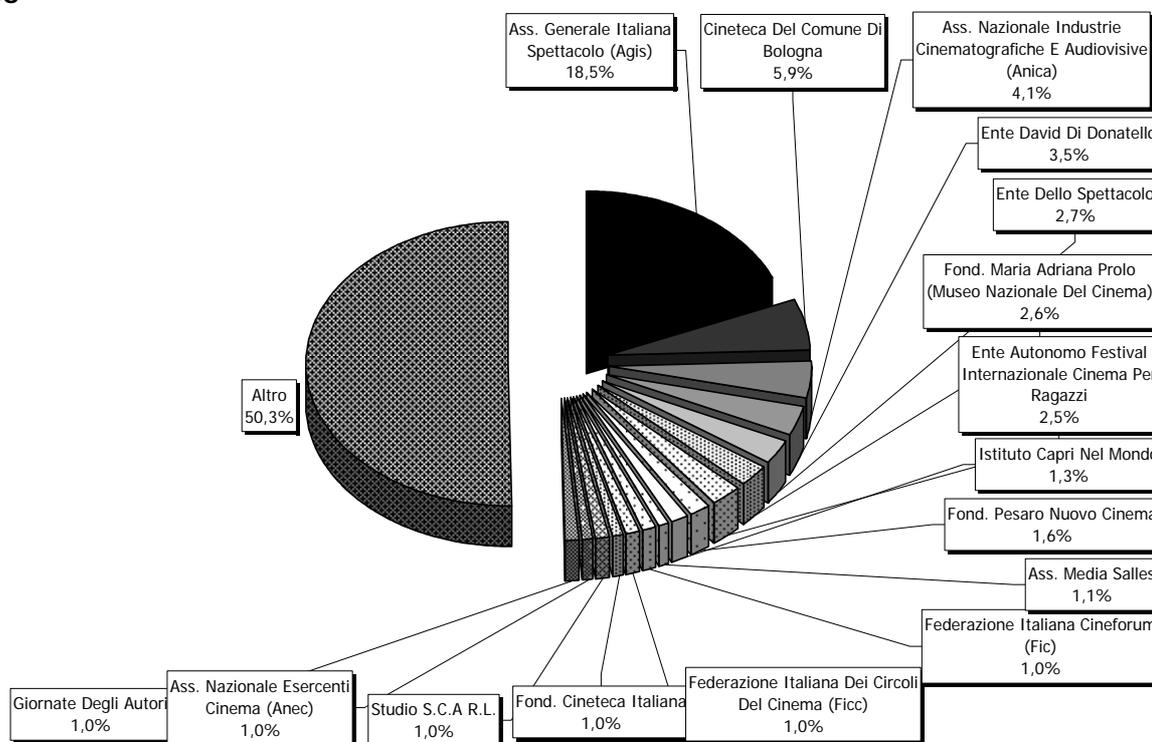
Tabella 29. Distribuzione regionale dei contributi alle attività promozionali per settore, anno 2006

Regione	Attività promozionale	Sale d'essai	Progetti Speciali (Fondi straordinari)	Sub-Totale	%	Associazioni e Circoli di Cultura Cinematografica	Attività cinematografiche all'Estero	Enti previsti per legge	Totale
Piemonte	702.000	162.972	-	864.972	4,4	-	-	-	864.972
Valle d'Aosta	5.000	-	-	5.000	0,0	-	-	-	5.000
Liguria	50.000	116.092	-	166.092	0,8	-	-	-	166.092
Lombardia	556.000	513.513	70.000	1.139.513	5,8	183.000	85.000	-	1.407.513
Nord Ovest	1.313.000	792.577	70.000	2.175.577	11,0	183.000	85.000	-	2.443.577
Trentino Alto Adige	60.000	44.452	-	104.452	0,5	-	-	-	104.452
Veneto	35.000	233.648	2.500.000	2.768.648	14,0	95.000	-	2.500.000	5.363.648
Friuli Venezia Giulia	287.000	83.299	-	370.299	1,9	-	-	-	370.299
Emilia Romagna	778.000	283.035	635.000	1.696.035	8,6	-	15.000	-	1.711.035
Nord Est	1.160.000	644.434	3.135.000	4.939.434	25,0	95.000	15.000	2.500.000	7.549.434
Marche	302.000	53.166	-	355.166	1,8	-	-	-	355.166
Toscana	302.000	191.463	-	493.463	2,5	-	105.000	-	598.463
Umbria	42.000	16.009	-	58.009	0,3	-	-	-	58.009
Lazio	3.343.000	439.429	5.960.000	9.742.429	49,2	722.000	829.500	11.000.000	22.293.929
Centro	3.989.000	700.067	5.960.000	10.649.067	53,8	722.000	934.500	11.000.000	23.305.567
Campania	715.000	189.298	150.000	1.054.298	5,3	-	55.000	-	1.109.298
Abruzzo	78.000	15.745	-	93.745	0,5	-	-	-	93.745
Molise	5.000	-	-	5.000	0,0	-	-	-	5.000
Puglia	51.000	243.688	-	294.688	1,5	-	-	-	294.688
Basilicata	47.000	16.103	50.000	113.103	0,6	-	-	-	113.103
Calabria	22.000	-	-	22.000	0,1	-	-	-	22.000
Sud	918.000	464.834	200.000	1.582.834	8,0	-	55.000	-	1.637.834
Sicilia	298.000	67.370	-	365.370	1,8	-	8.000	-	373.370
Sardegna	43.000	30.718	-	73.718	0,4	-	-	-	73.718
Isole	341.000	98.088	-	439.088	2,2	-	8.000	-	447.088
Enti di rilevanza nazionale					-			13.500.000	13.500.000
Totale	7.721.000	2.700.000	9.365.000	19.786.000	100	1.000.000	1.097.500	13.500.000	35.383.500

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Infine si propone una elaborazione che esclude gli enti di rilevanza nazionale (Cinectà Holding, La Biennale di Venezia e la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia) nella quale si evidenzia che la maggior parte delle risorse è distribuita tra 16 enti, i primi due dei quali ottengono ¼ dell'intero ammontare di risorse.

Grafico 15. Distribuzione delle risorse alla promozione cinematografica per ente, anno 2006



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Si rileva inoltre che nelle prime 6 posizioni si collocano 4 enti che sono legati al settore pubblico mentre le altre due rappresentano organizzazioni di settore.

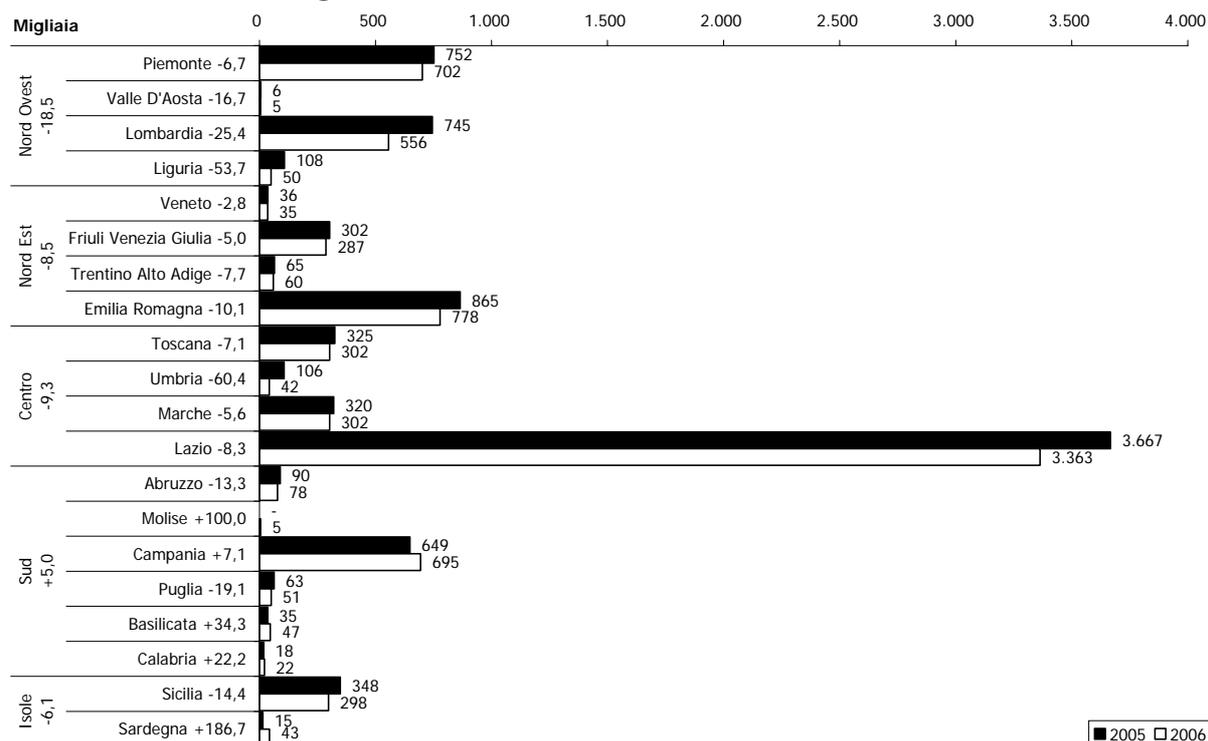
Le attività di promozione

Le attività di promozione sono le attività che si sviluppano nel territorio italiano con l'intento di promuovere la cultura cinematografica nel paese. Sono finanziate attività che vanno dall'organizzazione di festival, rassegne, premi cinematografici, attività di restauro e conservazione del patrimonio filmico, non ché attività editoriali e di formazione del pubblico. Il complesso delle risorse destinate al comparto ammonta a 7.721 mila euro, quasi 800 mila euro in meno rispetto all'anno precedente ed ha sostenuto 163 progetti.

Il grafico seguente evidenzia la distribuzione regionale dei fondi in confronto con l'anno precedente. Tutte le aree del paese, ad eccezione del Sud, fanno registrare una diminuzione di risorse che oscilla tra i -18% del Nord Ovest e il -6% dell'Italia Insulare.

Nel dettaglio nel quadrante Nord ovest della penisola sono penalizzate le iniziative della Liguria, che perde il 53% rispetto all'anno precedente, della Lombardia, (-25%) della Valle d'Aosta (-16,7% l'equivalente di 1.000 euro) e del Piemonte (-6,7%).

Il nord Est fa registrare nel complesso un calo di risorse pari all'8,5% ed a farne le spese sono soprattutto l'Emilia Romagna, che perde il 10,1%, e il Friuli Venezia Giulia, nel quale si registra un -7,7%. Le altre regioni perdono relativamente meno risorse anche in considerazione del fatto che i valori assoluti sono di limitata entità.

Grafico 16. Distribuzione regionale delle assegnazioni alle attività promozionali, anni 2005 e 2006 (v.a. in migliaia e var.%)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Nel Centro Italia la regione più penalizzata è l'Umbria che vede ridurre i contributi di poco più del 60% (circa 60.000 euro) mentre le altre regioni dell'area perdono l'8,3% il Lazio, il 7,1% la Toscana ed il 5,6% le Marche.

L'unica area del paese che registra un aumento è il Sud soprattutto per le iniziative finanziate in Campania (+7,1%), Mentre pur segnano valori positivi, in Basilicata e in Calabria si registra un timido aumento in valori assoluti (12 mila euro in Basilicata e solo 4 mila euro in più in Calabria). Nell'area solo l'Abruzzo fa registrare un segno negativo scendendo di 13 punti percentuali rispetto al 2005 mentre il Molise ottiene un finanziamento di 5.000 euro che non aveva nell'anno precedente.

Infine le Isole maggiori fanno registrare una perdita di poco superiore al 6% dovuta principalmente alla diminuzione del 14,4% di risorse affluite in Sicilia. In Sardegna pur registrando un forte incremento di finanziamenti, più del doppio dell'anno precedente, si raccolgono appena 43 mila euro contro i 15 dell'anno precedente.

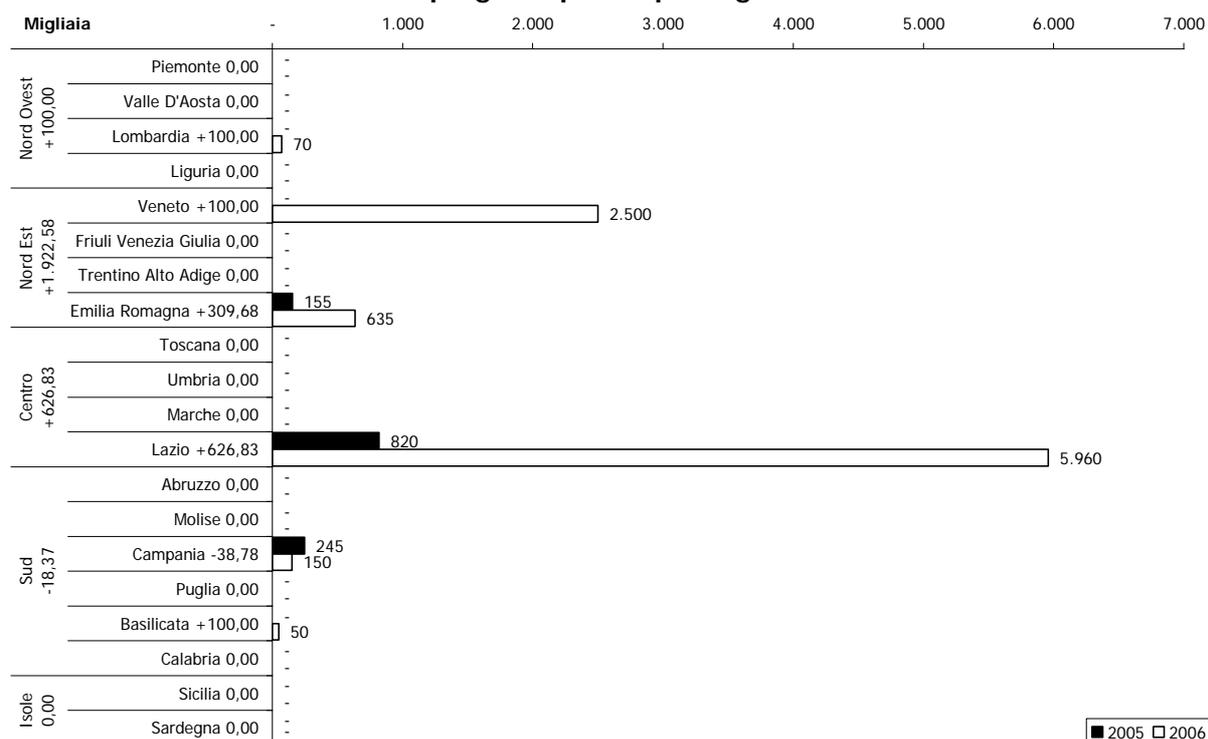
Le istituzioni che hanno ottenuto i maggiori contributi sono l'Ente dello Spettacolo con 470 mila euro e la Fondazione Prolo per il Museo Nazionale del Cinema di Torino (450 mila euro) Le istituzioni che hanno ottenuto i minori introiti sono l'associazione culturale Made in Italy (3.000 euro) e 9 associazioni che hanno ottenuto un contributo di 5.000 euro.

I progetti speciali

Come già evidenziato i progetti speciali sono aumentati rispetto all'anno precedente. Il grafico seguente mostra la forte concentrazione delle iniziative finanziate in 2 regioni: il Lazio e il Veneto. Ciò è dovuto al fatto che sono state finanziate alcune attività di Cinecittà holding per 1,7 milioni di euro, l'Agis per 3 milioni di euro oltre che le attività della Biennale di Venezia.

Tutte le altre iniziative hanno una portata decisamente più ridotta e di dimensioni confrontabili con la media delle iniziative finanziate negli anni precedenti.

Grafico 17. Distribuzione dei progetti speciali per regione anni 2005-2006



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

I premi alle sale d'essai

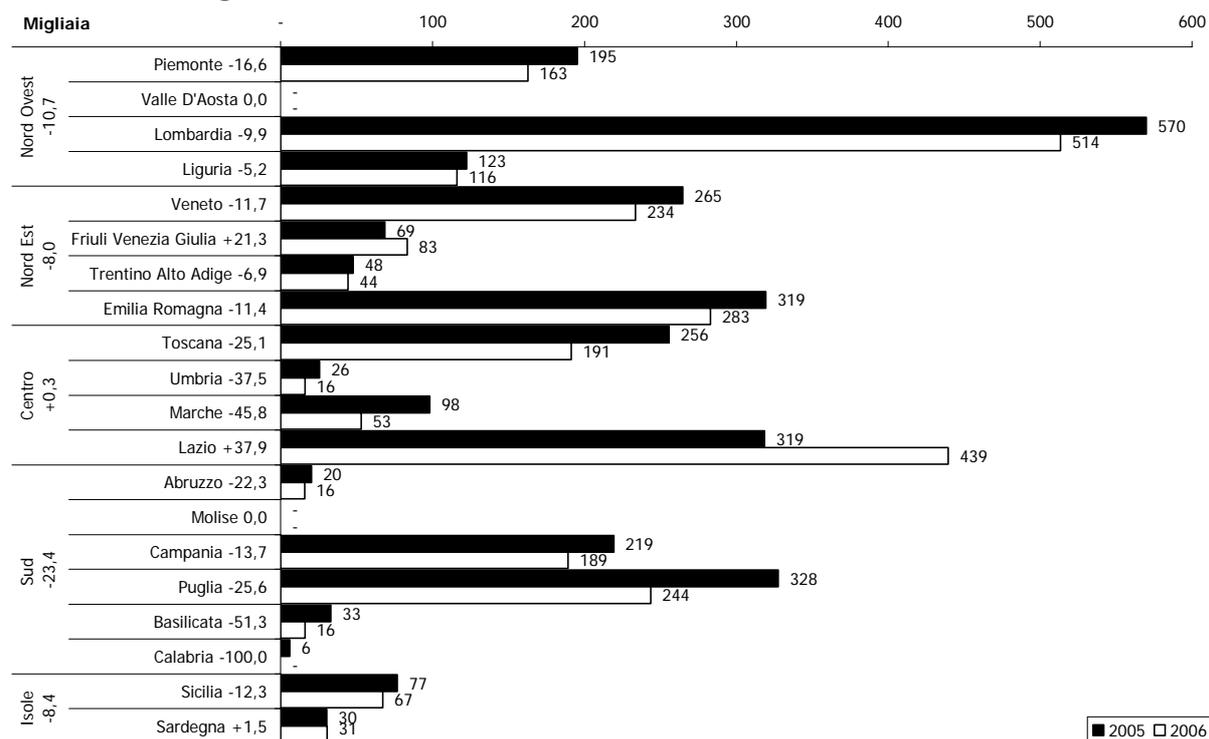
I cinema che offrono una programmazione più ricercata ottengono contributi in funzione del numero di film considerati d'essai proiettati nelle sale per un determinato numero di giornate. Rimandando all'apposita sezione all'inizio di questo capitolo che espone i criteri nello specifico, si annota un finanziamento complessivo di 2.7 milioni di euro per 689 sale. Rispetto all'anno precedente il calo di risorse è del 10% mentre il numero di sale che hanno ottenuto contributi è praticamente identico flettendosi solo dello 0,3%.

Sul piano territoriale l'area del paese che affronta la maggiore riduzione è il Sud che si attesta a valori più bassi rispetto all'anno precedente del 23,4%.

Ne fanno le spese principalmente la Calabria e la Basilicata: la prima vede azzerare i finanziamenti concessi nel 2005 mentre la seconda li vede più che dimezzare.

In Puglia le risorse sono inferiori di ¼ rispetto al 2005 mentre in Campania si registra un -13,7%. Nessun cinema d'essai è finanziato in Molise in ambedue gli anni.

Nella media nazionale è la riduzione che si registra nel Nord Ovest (-10,7%). Ne fanno le spese principalmente le sale con sede in Piemonte (-16,6%) in Lombardia (-9,9%) e in Liguria (-5,2%). Anche in questo caso si rileva che non vi sono cinema d'essai finanziati in Valle d'Aosta in nessuno dei due anni.

Grafico 18. Distribuzione regionale dei premi assegnati alle Sale d'Essai, anni 2005 e 2006 (v.a. in migliaia e var.%)

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Al di sotto della media nazionale si posizionano le Isole maggiori che perdono l'8,4% rispetto all'anno precedente con dinamiche differenti per la Sicilia che perde il 12,3% e la Sardegna che segna un timido + 1,5%.

Nel Nord Est le regioni maggiormente penalizzate sono il Veneto e l'Emilia Romagna che perdono più dell'11% mentre il Trentino Alto Adige perde l'equivalente del 7% pari a circa 4 mila euro. In controtendenza il Friuli Venezia Giulia che guadagna poco più del 21% in più rispetto all'anno precedente.

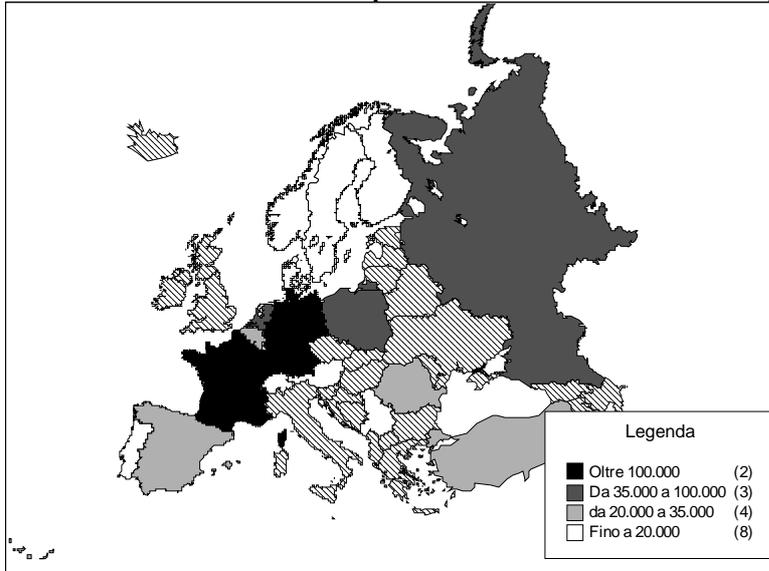
Il Lazio è la regione che, insieme la Friuli, fa registrare un forte aumento delle risorse facendo registrare un + 37,9% mentre le altre regioni dell'area subiscono vistosi ridimensionamenti, nel dettaglio: Marche, -45,8; Umbria, -37,5; Toscana -25,1%. Nel complesso l'area appare stabile rispetto all'anno precedente ma è evidente che si è assistito ad una redistribuzione territoriale piuttosto sperequata.

Le attività all'estero

Il finanziamento delle attività promozionali all'estero ha l'obiettivo di promuovere il cinema italiano nel mondo.

I grafici che si riportano di seguito mostrano la localizzazione geografica degli interventi finanziati. Nel primo grafico, riferito all'Europa, si evidenzia come siano prevalenti gli interventi nell'Europa centrale, Francia e Germania, anche a causa delle importanti manifestazioni internazionali che qui si svolgono. Tuttavia importante è l'intervento nei principali paesi dell'Est così come nei Balcani e in Turchia

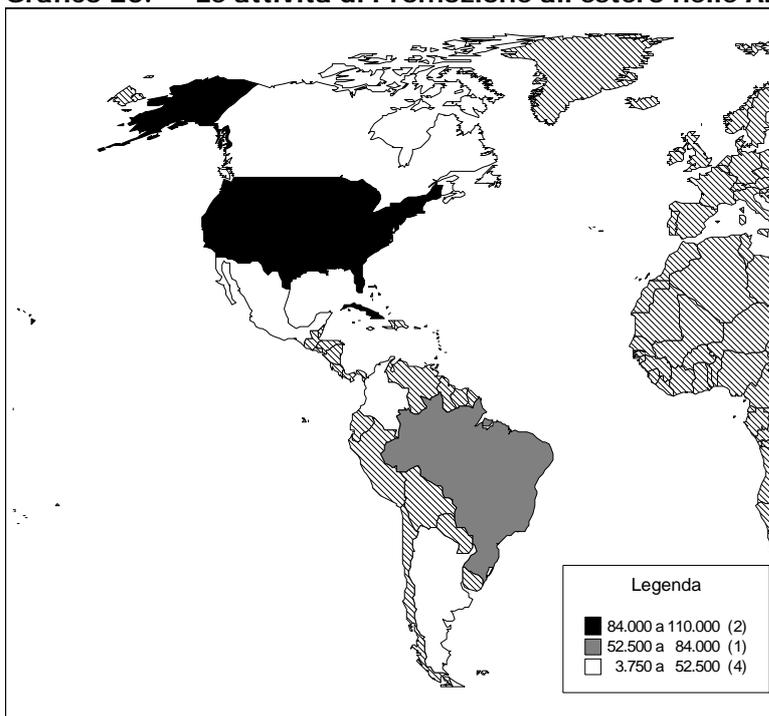
Grafico 19. Le attività di promozione all'estero in Europa



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

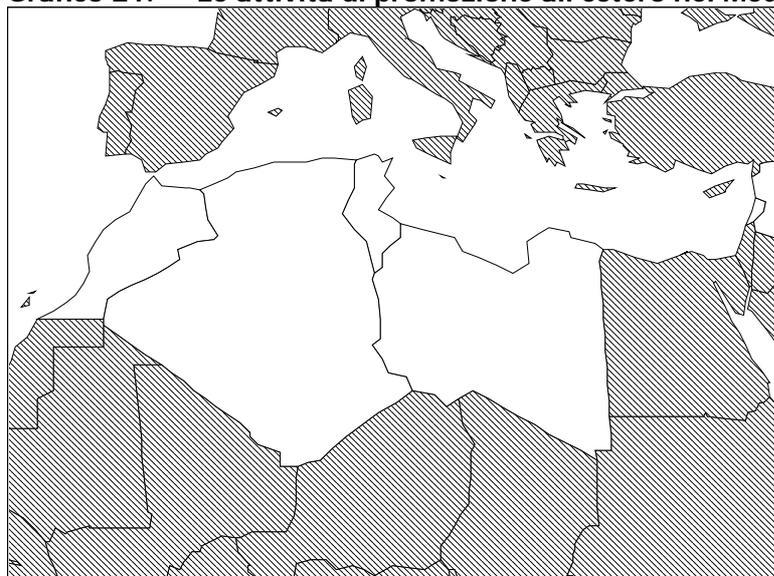
Gli interventi finanziati nel continente americano privilegiano gli Stati Uniti, Cuba ed il Brasile, mentre altri progetti di minore impatto economico sono finanziati in Messico, Colombia, Argentina e Canada.

Grafico 20. Le attività di Promozione all'estero nelle Americhe



Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Infine nell'area del Mediterraneo sono stati finanziati progetti in differenti paesi: Marocco, Algeria, Tunisia Libia, Libano e Malta così come riassunto nel grafico seguente.

Grafico 21. Le attività di promozione all'estero nel Mediterraneo

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Enti di diffusione nazionale

Le associazioni di cultura cinematografica

Le associazioni di categoria sono nove istituzioni che operano su tutto il territorio nazionale. La loro collocazione geografica pertanto ha poco senso.

Nel 2006 le risorse a disposizione sono diminuite complessivamente di 1/3 rispetto all'anno precedente e quasi tutte le associazioni di categoria hanno subito un taglio del medesimo importo. Come mostra la tabella seguente fanno eccezione l'Unione dei Circoli Cinematografici ARCI che perde il 25% a scapito dell'Unione Italiana Circoli del Cinema che vede restringere il proprio contributo del 42,3%.

Tabella 30. Contributi alle Associazioni di Cultura cinematografica, anni 2005-2006 (v.a. in Euro e variazioni %)

Regione	Prov.	Città	Istituzione	2005	2006	Var. %
Lazio	RM	Roma	Ass. Nazionale Circoli Cinematografici Italiani (ANCCI)	150.000	100.000,0	- 33,3
Lazio	RM	Roma	Centro Studi Cinematografici (CSC)	200.000	133.000,0	- 33,5
Lazio	RM	Roma	Cinecircoli Giovanili Socioculturali (CGS)	160.000	106.000,0	- 33,8
Lazio	RM	Roma	Federazione Italiana dei Cineclub (FEDIC)	105.000	70.000,0	- 33,3
Lazio	RM	Roma	Federazione Italiana dei Circoli del Cinema (FICC)	200.000	133.000,0	- 33,5
Lazio	RM	Roma	Unione Circoli Cinematografici ARCI (UCCA)	140.000	105.000,0	- 25,0
Lazio	RM	Roma	Unione Italiana Circoli del Cinema (UICC)	130.000	75.000,0	- 42,3
Lombardia	BG	Torre Boldone	Federazione Italiana Cineforum (FIC)	275.000	183.000,0	- 33,5
Veneto	VE	Venezia	Cineforum Italiano (CINIT)	140.000	95.000,0	- 32,1
Totale				1.500.000	1.000.000	- 33,3
Istituzioni finanziate				9	9	-

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Box 4. Normativa vigente per le attività di promozione cinematografica

D.Lgs 22 gennaio 2004 n.28

Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 37.

L'articolo 19, disciplina gli **interventi a sostegno della promozione** delle attività cinematografiche. I contributi sono concessi a **Istituzioni senza scopo di lucro**, siano esse associazioni culturali o Fondazioni, al fine di sostenere le iniziative stagionali e la co-distribuzione di film.

Possono inoltre accedere al contributo enti pubblici e privati senza scopo di lucro, istituti universitari, comitati ed associazioni culturali e di categoria che organizzino **iniziative e manifestazioni**, anche non permanenti, sul territorio italiano ed all'estero, finalizzate alla diffusione della cultura cinematografica.

Sono previsti finanziamenti finalizzati alla **conservazione** e al **restauro** del patrimonio filmico nazionale ed internazionale in possesso di enti o soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro, a patto che ne garantiscano la fruizione collettiva dell'opera.

Le attività di promozione finanziano iniziative a sostegno della realizzazione di **mostre d'arte**

cinematografica di e di **festival** e **rassegne** di interesse nazionale ed internazionale, nonché la **pubblicazione, diffusione, conservazione di riviste** e opere a carattere storico, artistico, scientifico e critico-informativo riguardanti il mondo del cinema, come pure la **formazione** del pubblico. Infine sono concessi premi agli esercenti di sale d'essai e di comunità ecclesiali o religiose, sulla base della qualità della programmazione di film riconosciuti di nazionalità italiana.

La Biennale di Venezia

La Biennale di Venezia è storicamente la più antica degli enti di questa sezione. Nata nel 1893 su iniziativa del Comune di Venezia si è occupata dapprima di arte contemporanea, sviluppandosi nel tempo anche su altri settori.

Nel 1932 nasce la Mostra internazionale del Cinema e nel 1937 è inaugurata la sede del Palazzo del cinema del Lido nel quale tuttora si svolge l'annuale festival. Nel 1949 viene istituito il "Leone d'Oro". Nel 1973 viene approvato il nuovo statuto dell'ente che prevede una sistematica divisione organizzativa per settori.

Nel 1998 prende la denominazione di "Società di Cultura La Biennale di Venezia" assumendo personalità giuridica di tipo privato. Tale riforma oltre che permettere una più agevole gestione, dà la possibilità all'ente di reperire fonti di finanziamento dal mercato, attraverso la gestione di attività commerciali, senza per questo perdere la finalità prevalente di organismo senza scopo di lucro. Nel 2004 la Biennale viene trasformata in Fondazione di diritto privato allo scopo di ottenere una maggiore efficienza di gestione.

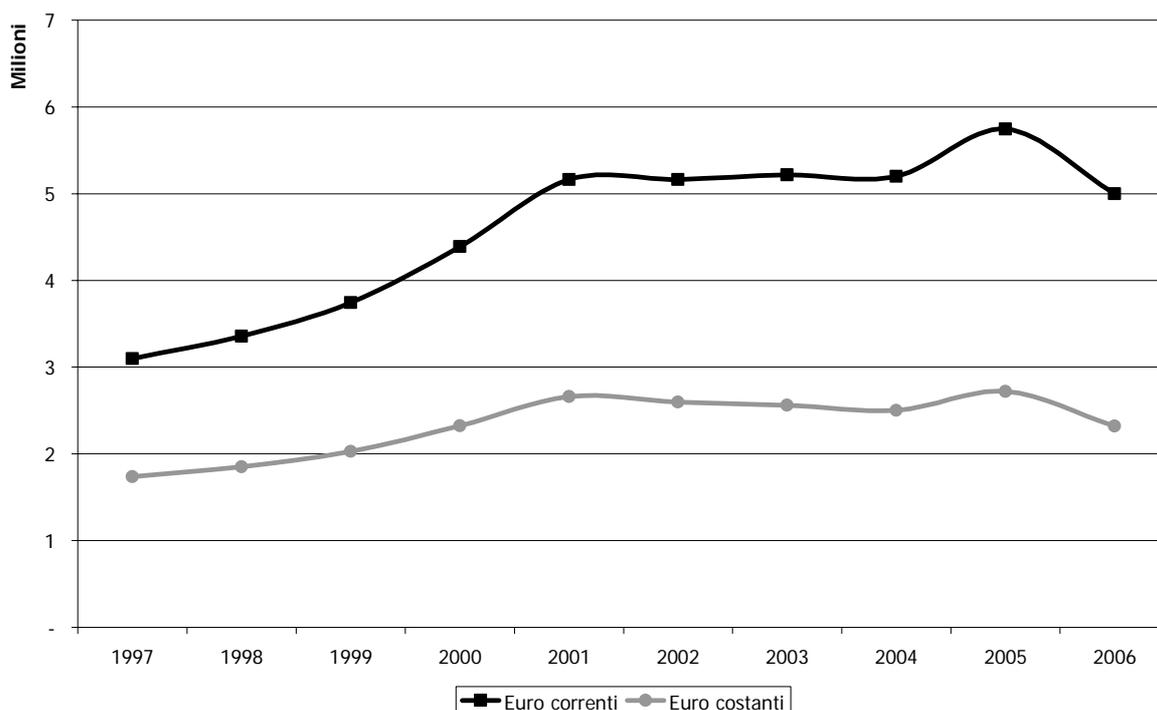
Il Festival del Cinema di Venezia, oltre ad essere una delle più importanti manifestazioni europee, è anche il primo festival che da qualche anno sperimenta una sezione interamente dedicata al cinema digitale.

Nel 2006 il volume di risorse assegnate alla Biennale ammonta a 5 milioni di euro di cui 2,5 milioni per il finanziamento di attività connesse al Festival a valere sui progetti speciali.

La cifra è inferiore a quella ottenuta nell'anno precedente e si attesta ad un valore mediamente più basso di quelli registrati nell'ultimo quinquennio.

Il grafico seguente mostra che l'importo degli stanziamenti nel tempo si è mostrato in lieve flessione tenendo conto del fenomeno inflazionistico.

Grafico 22. Andamento delle assegnazioni alla Fondazione La Biennale di Venezia, anni 1997-2006, euro correnti e costanti base 1985



Fonte: Elaborazione dati Direzione Generale per il Cinema, Istat

Cinecittà Holding

Cinecittà nasce nel 1937 da una idea dell'allora direttore generale per la cinematografia Luigi Freddi. Il progetto per la realizzazione del complesso di 600.000 mq fu affidato all'architetto Gino Presutti e all'ingegnere Carlo Roncoroni.

Dal 1958 nasce l'Ente Autonomo di Gestione per il Cinema che viene trasformato in società per azioni nel 1993 ed assume la denominazione di Ente Cinema S.p.A.

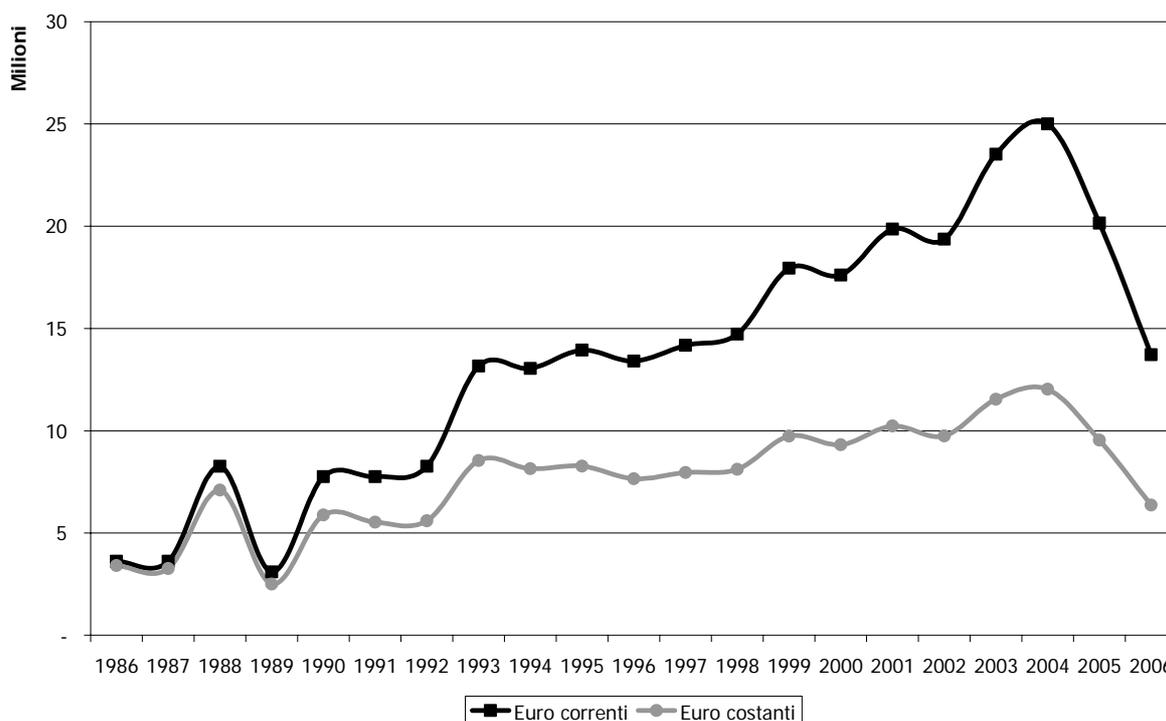
Il 30 marzo 1998, nell'ambito dell'attuazione del piano di riorganizzazione e sviluppo varato dal Ministero del Tesoro, assume il nome di Cinecittà Holding S.p.A.

La Holding costituita nel 1999 è di proprietà del Ministero dell'Economia e delle Finanze e i diritti dell'azionista sono esercitati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali⁴.

Cinecittà Holding S.p.A. detiene la totalità delle azioni dell'Istituto Luce S.p.A., di Cinecittà Cinema S.p.A., Cinecittà Diritti S.r.l. ed è azionista di Cinecittà Studios S.p.A., inoltre con Fiera di Milano, è comproprietaria di Audiovisual Industry Promotion. Da ultimo la costellazione delle società controllate dal gruppo si è arricchita di Mediaport S.p.A.

La struttura dispone oggi di 22 teatri di posa di varie dimensioni e di mezzi tecnici all'avanguardia. La realizzazione di un film avviene completamente all'interno degli studi e seguendo tutte le fasi produttive dalle riprese all'editing.

Grafico 23. Andamento delle assegnazioni a Cinecittà Holding S.p.A., anni 1986-2006, euro correnti e costanti base 1985 (grafico provvisorio)



Fonte: Elaborazione dati Direzione Generale per il Cinema, Istat

Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia

La Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, Scuola Nazionale di Cinema, è, insieme alla scuola di San Pietroburgo, la prima scuola al mondo dedicata alla formazione artistica nel settore cinematografico. Istituita nel 1935 è giunta al suo 71° compleanno.

Le attività del Centro si sono nel tempo arricchite: nel 1937 viene pubblicata la rivista Bianco & Nero, mentre nella 1949 viene istituita la Cineteca Nazionale, con il compito di raccogliere, preservare e diffondere il proprio patrimonio. Grazie al deposito obbligatorio dei film di

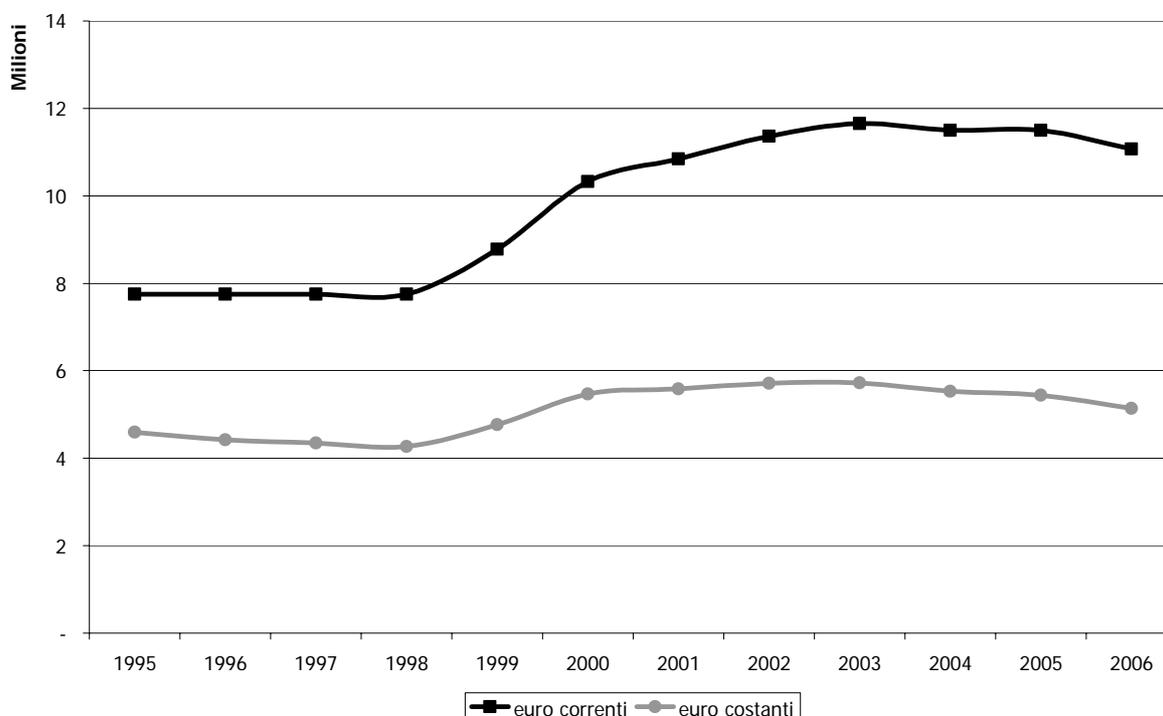
⁴ Cfr. l'articolo 12 della Legge numero 237 del 1999

lungometraggio e cortometraggio di produzione e co-produzione italiana la collezione si accresce costantemente.

Nel 1965 il centro si dota di una biblioteca specializzata intitolata a "Luigi Chiarini" che grazie al deposito di legge delle sceneggiature di produzione italiana da parte del Dipartimento dello Spettacolo presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è oggi la più importante biblioteca specializzata nel paese.

La trasformazione in Fondazione di diritto privato avviene nel 1997. Nel 2001, con il supporto della Regione Piemonte, istituisce un dipartimento distaccato a Chieri, in provincia di Torino, specializzato nella produzione nelle arti e mestieri dell'animazione cinematografica. Nel 2003 la Cineteca nazionale si è dotata, grazie al contributo del Gruppo Cremonini, di una sala nel centro della città di Roma, la sala Trevi, che ha come obiettivo la diffusione del patrimonio della Cineteca Nazionale. Non da ultimo la fondazione svolge attività di produzione di esercitazioni per i propri allievi.

Grafico 24. Andamento delle assegnazioni alla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, anni 1997-2006, euro correnti e costanti base 1985



Fonte: Elaborazione dati Direzione Generale per il Cinema, Istat

Anche nel caso del Centro Sperimentale di Cinematografia si rileva una lieve flessione del contributo pubblico statale che scende al valore di 11 milioni di euro.

Il finanziamento dell'attività istituzionale della Fondazione appare anch'esso in declino sia in termini monetari che reali.

Box 5. Normativa vigente per gli Enti di rilevanza nazionale

D.Lgs 22 gennaio 2004 n.28

Riforma della disciplina in materia di attività cinematografiche, a norma dell'articolo 10 della Legge 6 Luglio 2002, n. 37.

L'articolo 18 individua le caratteristiche delle **associazioni** e dei **circoli di cultura cinematografica**. I **circoli cinematografici** sono istituzioni senza scopo di lucro che organizzano proiezioni, dibattiti, conferenze, corsi e pubblicazioni. Le **associazioni nazionali di cultura cinematografica** devono avere attività diffusa in almeno 5 regioni italiane e con una attività di almeno 3 anni. Il loro riconoscimento è triennale e il contributo annuo è commisurato alla struttura organizzativa dell'istituto e all'attività svolta nell'anno precedente.

L'articolo 24 disciplina il **deposito legale** dei film di produzione nazionale dettando l'obbligo da parte del produttore di consegnare una copia del film prodotto alla **Cineteca Nazionale**, nello stesso articolo si

riconosce al patrimonio filmico della Cineteca Nazionale l'**interesse pubblico**.

Legge n. 237 del 12 luglio 1999

Istituzione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee e di nuovi musei, nonché modifiche alla normativa sui beni culturali ed interventi a favore delle attività culturali
L'articolo 12 della costituisce la società Cinecittà Holding S.p.A. conferendone la proprietà al Ministero dell'Economia e Finanze e facendo esercitare i diritti dell'azionista al Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

D.L.vo 29 gennaio 1998, n. 19

Trasformazione dell'Ente pubblico "La Biennale di Venezia" in persona giuridica privata denominata "Società di Cultura La Biennale di Venezia", a norma dell'art. 11, lettera b, della legge 15 marzo 1997 n. 59

Il decreto legislativo 19 nel 1998 trasforma l'ente pubblico in ente di diritto privato cui partecipano oltre che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, anche la Regione Veneto, La Provincia di Venezia e il Comune di Venezia.

D. L.vo 8 gennaio 2004, n. 1

Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, concernente "La Biennale di Venezia", ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

Il decreto legislativo n 1 del 2004 trasforma la Società di Cultura in Fondazione e apporta le necessarie modifiche allo statuto della Fondazione